



PROVINCIA DI MANTOVA

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 25 MAGGIO 2016

Sessione Ordinaria

Seduta del 25 maggio 2016

L'anno duemilasedici il giorno 25 del mese di maggio alle ore 18.00 in Mantova nella sala consiliare, convocato dal Presidente del Consiglio Simone Pistoni, nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Provinciale di Mantova con la partecipazione del Segretario Generale Rosario Indizio per la trattazione del seguente ordine del giorno:

	Comunicazioni del Presidente del Consiglio
	Comunicazioni del Presidente
1)-	Approvazione Rendiconto di Gestione per l'esercizio 2015, ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 11, comma 6 - D.Lgs. n. 118/2011
2)-	Azienda Speciale FOR.MA. Formazione Mantova: Approvazione Bilancio Previsionale 2016 e Pluriennale 2016-2018 e Piano Programma 2016
3)-	Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti presso la Provincia di Mantova – triennio 2016-2018
4)-	Mozione presentata dal Capogruppo SEL Franceschino Tiana, sulla scelta da adottare per il modello gestionale del Servizio Idrico
5)-	Mozione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per l'apertura di una nuova Valutazione di Impatto Ambientale, in merito alla domanda di autorizzazione presentata dal Gruppo Pro Gest, per la costruzione di due nuovi turbogas presso la ex Cartiera Burgo
6)-	Mozione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito alle vicende di Piazzale Mondadori
7)-	Mozione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per esprimere forte contrarietà alla Riforma delle Banche di Credito Cooperativo licenziata dal Governo Renzi
8)-	Mozione presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, per chiedere al Governo e al Parlamento di far luce sulla morte di Giulio Regeni
9)-	Mozione presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, contro la realizzazione dell'Autostrada TI-BRE

10)-	Mozione presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, contro la realizzazione dell'Autostrada Mantova-Cremona
11)-	Mozione presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, per la sospensione delle attività di ricerca idrocarburi in Pianura Padana
12)-	Mozione presentata dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, per la promozione di un Festival dell'Antimafia
13)-	Mozione presentata dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, per il riconoscimento dell'Ospedale di Bozzolo, come Presidio Ospedaliero Territoriale
14)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo Comunità e Territori Giampietro Barai e dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, sulla proposta di riforma del sistema socio sanitario lombardo – Progetto di Legge n. 0228
15)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per sostenere il referendum sull'autonomia della Regione Lombardia
16)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, per chiedere il supporto degli uffici provinciali nell'opera di riqualificazione ambientale di Cava Caselli, sita in Viadana
17)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, per l'implementazione della banda larga sul territorio mantovano
18)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta urgente, presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito alla situazione attuale del Ponte di San Benedetto Po
19)-	Interrogazione presentata dal Consigliere Lega Nord Stefano Meneghelli, in merito alla situazione di degrado del manto stradale nel tratto di strada tra Marmirolo e Goito, Guidizzolo e crocevia di Medole
20)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta urgente, presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito ai rapporti tra Provincia di Mantova e Regione Lombardia, sulla situazione attuale del Ponte di San Benedetto Po e sui fondi stanziati dal Governo
21)-	Interrogazione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito alla presunta presentazione di una richiesta di perforazioni nel sottosuolo del territorio dell'Oglio Po mantovano e cremonese per la ricerca di idrocarburi (c.d. "Progetto Gussola")

22)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo UDC Davide Pippa, in merito al progetto di sistemazione del tratto arginale in Comune di Viadana, tra le frazioni di San Matteo e Cizzolo
23)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, in merito alla nomina del Presidente Alessandro Pastacci nel CDA della Società Stradivaria
24)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, in merito alla richiesta di creazione di un impianto di smaltimento rifiuti con il metodo al gas plasma nel Comune di Castelbelforte (MN)
25)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, in merito alla mancata disponibilità della Provincia per incontro con Associazione Noi, Ambiente, Salute, riguardo a un aggiornamento sulle indagini ambientali nell'area del viadanese
26)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, in merito alla presenza di discariche autorizzate nel Comune di Castelbelforte

La seduta si apre con l'appello nominale del Segretario Generale

Pastacci Alessandro	Presente
Pistoni Simone	Presente
Barai Giampietro	Presente
Beduschi Alessandro	Assente
Bezzecchi Beatrice	Presente
Bianchera Elisa	Presente
Bignotti Germano	Assente
Cavaglieri Luigi	Presente
Favretto Giuliano	Presente
Gazzoli Elga	Presente
Mancini Paola	Assente
Marchi Elisa	Presente
Meneghelli Stefano	Assente
Merlo Giulia	Assente
Montagnini Massimiliano	Presente
Morselli Beniamino	Assente
Pasetti Cedrik	Presente
Pellizzer Maurizio	Assente
Pippa Davide	Assente
Refolo Paolo	Presente
Roveda Candido	Presente
Soffiati Gianni	Presente
Stefanoni Gabriele	Assente
Tiana Franceschino	Presente
Zucca Tiziana	Presente

Risultano assenti giustificati i Consiglieri:

Constatato che l'Assemblea è in numero legale per validamente deliberare, viene dichiarata aperta la seduta.

Comunicazioni del Presidente del Consiglio

[Inizio registrazione]

Alessandro Pastacci – Presidente: ... il palcoscenico dei media ha dato risalto è quello della realizzazione del ponte sul Po in località San Benedetto Po – Bagnolo San Vito. Domani mattina vi sarà la prima seduta della conferenza dei servizi per il progetto definitivo esecutivo. Immaginiamo che rispetto ai pareri che sono già arrivati dalla maggior parte degli enti, però naturalmente ci entrerà domani mattina la Commissione, si può auspicare che nel giro di 30-35 giorni, quindi entro la fine di giugno, la procedura potrebbe anche terminarsi salvo domani qualche ente che richieda tempi maggiori per esprimere il proprio parere. Ad oggi devo dire che i pareri che sono già arrivati direi di giudizio positivo, anche perché il progetto che era stato presentato era un preliminare avanzato e quindi questo già ci faceva ben pesare sul fatto che la procedura si potesse un po' ridurre, però naturalmente partecipando molti enti, dalla Soprintendenza all'Arpa, all'Autorità di bacino, all'Aipo, alla Regione Lombardia, poi ci diranno i tempi di cui necessitano. Speriamo e auspichiamo anche che possano essere molto veloci perché cose estremamente diverse dalle precedenti non ci sono. Detto questo, la procedura indicativamente riteniamo, visto che vi sono state anche delle accelerazioni rispetto al fatto di alcune procedure che non è stato necessario applicare perché la casistica della gara non è ricaduta e poi dell'aggiudicazione all'offerta che è stata poi aggiudicata il 6 maggio in via definitiva al raggruppamento a cui era stata aggiudicata in via provvisoria, dovrebbe portarci auspicabilmente, se i tempi saranno appunto di una trentina di giorni, quaranta giorni, per la conferenza dei servizi all'aggiudicazione nell'autunno, o meglio la consegna dei lavori in autunno. Questo un po' per darvi anche un aggiornamento di questo tipo.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Presidente. Un intervento del Consigliere Barai e poi procediamo perché so che qualcuno ha degli impegni. Dovremmo mantenere ugualmente in numero legale però insomma se diamo un'accelerata almeno sui punti di bilancio... Prego Consigliere Barai.

Consigliere Barai: La ringrazio Presidente le comunicazioni del Presidente sono state importanti e allora volevo fargli una domanda. Per quanto riguarda la A22 visto che ci sarà la proposta degli avvocati, il fatto che la Provincia manterrà la normale amministrazione penso che i tempi non saranno così veloci, forse si formerà il nuovo ente di Area Vasta prima che facciano la proposta. Però se avvenisse in un tempo sufficientemente veloce la Provincia è sufficientemente operativa per poter accogliere la proposta oppure in ogni caso dovrebbe passare per il vaglio di un Consiglio, che sia il futuro, questo è impossibile? Grazie.

Alessandro Pastacci - Presidente: Reputo di sì, che sia nelle condizioni. Nel momento in cui avesse la necessità, nel rispetto del documento di indirizzo che è stato approvato, ossia i due elementi, cioè la quantità che è quella...o meglio leggendo anche quella che è stata la discussione di questi mesi rispetto ad un mantenimento di una partecipazione, che può essere di diversi tipi se non concordata con la società, perché quando è concordata con la società vuol dire che è quell'equilibrio che si voleva trovare e dall'altro che ci siano gli elementi di strategicità esclusivamente per giustificare il fatto che il mantenimento della società debba prevedere successivamente la modifica del piano di razionalizzazione delle partecipate, perché quello invece non è solo legato ad una motivazione di quantità della partecipazione ma è legato al fatto che la partecipazione o la si detiene o la non si detiene perché non sussistono i motivi. Nel caso si ritenesse che questi elementi nel quadro di modifica e di anche revisione degli accordi rispetto alla nostra rete dovessero intervenire con questa società si potrebbero ravvisare nuovi elementi di strategicità e quindi permetterebbero di rifare gli atti. Quindi secondo me sì.

1) Approvazione Rendiconto di Gestione per l'esercizio 2015, ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 11, comma 6 - D.Lgs. n. 118/2011**DECISIONE**

Si approva la relazione illustrativa della Giunta al rendiconto della gestione dell'esercizio 2015 e il Rendiconto della Gestione 2015, che si compone del conto del bilancio, del conto del patrimonio e del conto economico, con accluso prospetto di conciliazione, e relativi allegati.

MOTIVAZIONE

La relazione illustrativa della Giunta relativa al rendiconto della gestione dell'esercizio 2014 è stata predisposta secondo quanto stabilito dall'art. 151 comma 6 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011.

Il rendiconto della gestione 2015, che si compone del conto del bilancio, del conto del patrimonio e del conto economico, con accluso prospetto di conciliazione, e relativi allegati, va proposto al Consiglio Provinciale tenuto conto delle verifiche e riscontri effettuati in fase istruttoria.

ISTRUTTORIA

Con delibera di Consiglio Provinciale n. 68 del 23.12.2014 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2015, bilancio pluriennale 2015-2017 e relazione previsionale e programmatica 2015-2017;

Con delibera di Giunta Provinciale è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 267/2000, determinato dal fondo pluriennale vincolato di entrata e rideterminato il risultato di amministrazione alla data del 01 gennaio 2015;

Con delibera di Consiglio Provinciale n. 21 del 28.07.2015 si è provveduto alla ricognizione sullo stato degli equilibri di bilancio 2015 (art. 193, del TUEL - D.Lgs. 267/2000 e s.m. e i);

Con delibera di Consiglio Provinciale n. 32 del 31.11.2015 si è provveduto all'assestamento del bilancio 2015 e alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi;

Con delibera di Giunta Provinciale n. 37 del 21.04.2016 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011;

Con delibera di Giunta Provinciale n. 40 del 29.04.2016 sono stati approvati lo schema di Rendiconto della gestione 2015 e la relativa relazione illustrativa della Giunta ai sensi dell'art. 151, comma 6 e art. 231, comma 1, D.Lgs. n.267/2000 e art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011).

L'art. 151 comma 6 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 stabilisce che al Rendiconto della gestione sia allegata una relazione illustrativa della Giunta Provinciale;

Il Servizio contabilità e bilancio ha redatto la relazione illustrativa e il rendiconto della gestione 2015 e relativi allegati nel rispetto della vigente normativa.

Il Presidente della Provincia ha trasmesso ai Consiglieri provinciali la comunicazione per la messa a disposizione della documentazione riguardante il rendiconto 2015.

Preso atto che:

- la gestione finanziaria si è svolta in conformità ai principi ed alle regole previste in materia di finanza locale e di contabilità pubblica;
 - il Tesoriere comunale ha reso il conto della gestione, ai sensi dell'art. 226 del D.Lgs. n. 267/2000, debitamente sottoscritto e corredato di tutta la documentazione contabile prevista (reversali di incasso, mandati di pagamento e relativi allegati di svolgimento);
 - gli agenti contabili interni hanno reso il conto della propria gestione, come previsto dall'art. 233 del D.Lgs. n. 267/2000;
- con attestazione in data 27.04.2016, il responsabile del servizio finanziario ha effettuato la parificazione del conto del tesoriere e degli agenti contabili interni, verificando la corrispondenza delle riscossioni e dei pagamenti effettuati durante l'esercizio finanziario 2015 con le risultanze del conto del bilancio;

Il Dirigente responsabile del Servizio Patrimonio dell'ente con nota trasmessa al Dirigente del Settore Programmazione Economica e Finanziaria, ha attestato l'aggiornamento dell'inventario alla data del 31.12.2015 sulla base dell'effettiva consistenza del patrimonio, come da dichiarazione agli atti;

Sono state verificate le operazioni modificative del conto del patrimonio e del conto economico sia per la parte derivante dalla contabilità finanziaria, sia per le rettifiche e integrazioni derivanti da altre cause, con particolare riguardo ai criteri di valutazione del patrimonio, che rappresenta compiutamente la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente ai sensi dell'art. 230 del T.U.E.L.;

Si è verificato altresì che l'ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria nel corso dell'esercizio 2015, ha rispettato il limite di indebitamento di cui all'art. 204 del T.U.E.L. per l'anno 2015 e non ha fatto ricorso all'indebitamento per finanziare spese nel rispetto dell'art. 119, ultimo comma, della Costituzione;

Si è verificato altresì che l'ente non ha mai attivato operazioni di finanza derivata;

Si è verificato che il rendiconto di gestione 2015 è stato redatto in ottemperanza agli artt. 227 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e in conformità agli schemi approvati con D.P.R. n. 194 del 31 gennaio 1996;

Si è verificato che la Provincia di Mantova non versa in condizioni strutturalmente deficitarie secondo i parametri fissati dal Decreto del Ministero dell' Interno del 18.02.2013 (pubblicato sulla G.U. n. 55 del 06.03.2013);

Chiudendo il conto del bilancio 2015 con un avanzo di amministrazione, non si rendono necessari interventi di riequilibrio;

Si è verificato che sono stati rispettati gli obiettivi posti dalla normativa relativa al patto di stabilità interno per l'esercizio 2015, come risulta dagli allegati prospetti;

Si è verificata la composizione dell'avanzo di amministrazione 2015 nelle componenti previste nel rispetto della vigente normativa;

E' stato redatto l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo della Provincia secondo lo schema tipo approvato con decreto del Ministero dell'Interno del 23.01.2012; l'art. 16, comma 26 del D.L. 13.08.2011, n. 138 convertito con modificazioni in Legge 14.09.2011, n. 148 prevede che dette spese vengano elencate in apposito prospetto allegato al rendiconto della gestione, da trasmettere alla sezione regionale della Corte dei Conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, nel sito internet dell'ente;

E' stata effettuata la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate, come previsto dall'art. 6, c. 4, del D.L. 6.7.12, N. 95 conv. in L. 135 del 7.8.12, la cui nota informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione è allegata al presente provvedimento;

L'Organo di Revisione ha redatto la Relazione sul rendiconto 2015 di cui all'art. 239, lett. d), del D. Lgs. n. 267/2000;

Visti:

- lo schema del rendiconto della gestione dell'esercizio 2015, redatto secondo il modello di cui al DPR n. 194/1996, avente funzione autorizzatoria e relativi allegati,
- lo schema del rendiconto della gestione dell'esercizio 2015 redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011, avente funzione conoscitiva e relativi allegati, entrambi approvati con delibera di Giunta Provinciale n. 40 del 29.04.2016.

Sentita la competente commissione consiliare nella seduta del u.s.;

RIFERIMENTI NORMATIVI

Visti gli artt. 227 e 231 del D.Lgs. n. 267/2000

Visto l'art. 151 - 6° comma - del D.Lgs. n. 267/2000

Visto D.Lgs. 118/2011;

Visto l'art. 39 del vigente regolamento di contabilità.

PARERI

Visto il parere favorevole espresso dal responsabile del Servizio Contabilità in merito alla regolarità istruttoria del presente provvedimento e relativi allegati;

Visto il parere formulato sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 dal Dirigente del Settore Programmazione Economica e Finanziaria che attesta la regolarità tecnica e contabile;

DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 227, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 18, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 118/2011, il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2015, composto dal conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, redatto secondo il modello di cui al DPR n. 194/1996 con funzione autorizzatoria, nonché il conto del bilancio dell'esercizio 2015 redatto secondo lo schema allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011 con valenza conoscitiva, i quali sono allegati al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali;
- 2) di accertare, sulla base delle risultanze del conto del bilancio dell'esercizio 2015, un risultato di amministrazione pari a Euro 15.382.328,49, così determinato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO: 2015

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				51.815.378,36
RISCOSSIONI	(+)	14.310.668,11	69.652.853,18	83.963.521,29
PAGAMENTI	(-)	13.908.317,35	51.489.765,66	65.398.083,01
SALDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			70.380.816,64
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			70.380.816,64
RESIDUI ATTIVI	(+)	41.607.186,20	6.516.847,00	48.124.033,20
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.028.257,48	27.403.595,30	29.431.852,78
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			12.388.759,10
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			61.301.909,47
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)	(=)			15.382.328,49
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015				79.707,30
Accantonamento TFM				29.110,75
Accantonamento per contenzioso e altro				233.784,82
Totale parte accantonata (B)				342.602,87

Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (10% alienazioni)	423.900,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	682.595,70
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti all'ente	300.290,71
Altri vincoli	.
Totale parte vincolata (C)	1.406.786,41
Totale parte destinata agli investimenti (D)	3.453.061,90
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	10.179.877,31
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

3) di approvare il Conto del patrimonio al 31.12.2015 - con le relative rettifiche e integrazioni derivanti dalla gestione finanziaria e da altre cause e con i relativi criteri di valutazione - nelle seguenti risultanze finali:

ATTIVITÀ € 477.861.757,14

PASSIVITÀ € 477.861.757,14 di cui PATRIMONIO NETTO € 164.982.232,74

4) di approvare il Conto economico della gestione 2015 (con l'accluso prospetto di conciliazione), con il relativo risultato finale della gestione pari a euro 328.769,24;

5) di dare atto che al 31 dicembre dell'esercizio non esistono debiti fuori bilancio;

6) di dare atto che questo ente, sulla base della tabella di riscontro dei parametri di deficitarietà strutturale redatta ai sensi del DM Interno del 18/02/2013, risulta non deficitario;

7) di dare atto altresì che risulta rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2015;

8) di dare atto che entro dieci giorni dall'approvazione ed ai sensi dell'articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011 e del DM Interno 23 gennaio 2012, l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo nell'esercizio 2015 deve essere:

- trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
- pubblicato sul sito internet istituzionale dell'ente.

9) di pubblicare il rendiconto della gestione pubblicato sul sito internet in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014.

- 10) di approvare la relazione illustrativa della Giunta al suddetto rendiconto di gestione 2015 – con i relativi allegati - e le allegate risultanze relative al patto di stabilità per l'esercizio 2015 da cui si prende atto del conseguimento dell'obiettivo programmatico in termini di competenza mista per l'esercizio 2015;
- 11) di prendere atto che con delibera di C.P. n. 21 del 28.07.2015, esecutiva è stato approvato il permanere degli equilibri generali limitatamente all'esercizio 2015, secondo il disposto dell'art. 193 del D. Lgs. n. 267/00 ed è stata effettuata la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi per l'esercizio 2015, coerentemente con i contenuti della Relazione Previsionale e Programmatica 2015 – 2017, nonché che alla data del 31.12.15 non sussistono debiti fuori bilancio, come da attestazioni dei dirigenti/responsabili di servizi, agli atti del servizio contabilità;
- 12) di dare atto che i bilanci d'esercizio 2014 delle proprie aziende speciali (For.ma e A.A.TO) sono stati approvati dal Consiglio provinciale e sono consultabili sul sito web delle medesime aziende e della Provincia di Mantova, nella sezione amministrazione trasparente, e che i bilanci d'esercizio 2015 sono stati approvati dai rispettivi consigli di amministrazione, con un risultato di amministrazione positivo;
- 13) si prende atto del calcolo dell'indice di tempestività dei pagamenti dell'anno 2015 ai sensi del DPCM del 22.09.2014.
- 14) di prendere atto della verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate, come previsto dall'art. 6, c. 4, del D.L. 6.7.12, n. 95 conv. con modifiche in L. 135 del 7.8.12, la cui nota informativa, asseverata dall'organo di revisione è allegata al presente provvedimento;
- 15) di esercitare la facoltà di rinviare all'esercizio 2016 l'adozione dei principio contabili applicati alla contabilità economico-patrimoniale, del piano dei conti integrato (art. 3 c. 12) e del bilancio consolidato (art. 3 c. 4) come previsto dall'art. 76 del D.lgs. n. 118/2011 corretto e integrato dal D.lgs. n. 126/2014.
- 16) di considerare, infine, parte sostanziale e integrante del presente provvedimento i seguenti allegati redatti secondo il modello di cui al DPR n. 194/1996, avente funzione autorizzatoria:
 - Conto del bilancio 2015;
 - Conto del patrimonio e Conto economico 2015 (con l'accluso prospetto di conciliazione);
 - Residui attivi e passivi da conservare alla data del 31.12.2015, distinti per anno di provenienza ("Elenco residui attivi e passivi al 31.12.2015");
 - Relazione della Giunta Provinciale ex art. 151 del D. Lgs. n. 267/2000;

- Relazione del Collegio dei Revisori ex art. 239 del D. Lgs. n. 267/2000;
 - Risultanze relative al patto di stabilità per l'esercizio 2015, aggiornate sulla base di questo rendiconto di gestione, allegato alla relazione della Giunta provinciale;
 - Tabella di riscontro dei parametri di deficiarietà, allegato alla relazione della Giunta provinciale;
 - Prospetto delle spese di rappresentanza - ex art. 16, comma 26, del D. Lgs 138/2011 conv. con modifiche in L. 148/2011 - sostenute dagli organi di governo della Provincia, in base allo schema tipo approvato con decreto del Min. Interno del 23.01.2012, allegato alla relazione della Giunta provinciale;
 - Nota informativa asseverata dal Collegio dei revisori relativa alla ricognizione della situazione creditoria e debitoria tra le società partecipate e la Provincia di Mantova, allegata alla Relazione della Giunta alla gestione 2013, ex art. 6, comma 4, del D.L. 6.7.2012, n. 95 conv. in L. 135 del 7.8.2012;
 - Prospetti finali del Siope (Sistema informativo delle operazioni degli enti) relativi alle entrate, uscite e situazione delle disponibilità liquide.
 - Prospetto indicatore di tempestività dei pagamenti dell'esercizio 2015 - inserito nella relazione della Giunta - ex art. 33, c. 1 del D.Lgs 33/2013 e art. 9, c. 3 del DPCM 22.9.14, ai sensi dell'art. 41, c. 1, del DL 66/2014 e pubblicato sul sito web dell'Ente..
- 17) di considerare, infine, parte sostanziale e integrante del presente provvedimento i seguenti allegati redatti secondo il modello di cui al D.Lgs. 118/2011 all. 10, avente funzione conoscitiva:
- il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
 - il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati ;
 - la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione ;
 - il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali ;
 - il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Do la parola all'Assessore Chiodarelli, ricordando che dobbiamo votare anche l'immediata esecutività. Prego Assessore.

Assessore Chiodarelli: Grazie Presidente. Cercherò di essere molto sintetica. La documentazione è stata distribuita nei tempi con tutti i pareri favorevoli, quindi immagino che ci sia stata la possibilità per i Consiglieri di valutare tutta la

documentazione. Direi che gli obiettivi per il 2015 riguardo al consuntivo sono stati positivi sia nell'ambito gestionale che in quello economico finanziario. Il sistema di contabilità adottato è stato quello semplificato, quindi la tenuta della sola contabilità finanziaria, per poi costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e delle rilevazioni integrative, il conto economico e il conto del patrimonio. Dal 2016 il Bilancio sarà redatto nella forma di conto economico e stato patrimoniale, quindi si sta già attivando l'effettuazione dell'inventario da parte degli uffici. Prima del rendiconto 2015 si è provveduto, così come previsto dalla norma, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi sull'armonizzazione contabile dei bilanci delle Province. Il Bilancio è stato redatto nel rispetto delle norme, nel rispetto dei parametri degli enti non deficitari e nel rispetto del patto di stabilità. L'obiettivo del rispetto del patto è stato raggiunto anche grazie all'applicazione di Regione Lombardia dei patti di solidarietà per l'anno 2015 cosicché la Provincia ha avuto un alleggerimento dell'obiettivo patto fissandolo a euro 2.830.000. Il Bilancio consuntivo 2015 che viene proposto per l'approvazione è un Bilancio sano, rispettoso delle norme e degli obiettivi. Non sono state effettuate anticipazioni di tesoreria, non abbiamo debiti fuori bilancio, è stata contenuta la spesa attraverso la razionalizzazione e la riduzione delle spese di funzionamento, sono state azzerate totalmente le spese di rappresentanza, c'è stata una riduzione degli interessi passivi per l'estinzione di mutui e non è stato acceso alcun altro mutuo, riduzione anche del costo del personale, sono stati effettuati invece investimenti patrimoniali. L'avanzo di amministrazione è di 15.382.328,49 euro, formato da 1.406.786,41 euro per fondi vincolati, 3.453.061,90 euro destinati al finanziamento di investimenti in conto capitale, i restanti 10.179.877,31 sono liberi e disponibili per ulteriori destinazioni. Sinteticamente i dati di bilancio sono questi. Il risultato contabile al 31 dicembre 759, fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale 61.301.909,2015 è 70.380.816,64 euro costituiti dal fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2015 di 51.815.378,36 al quale vanno aggiunte le riscossioni per 83.963.521,29 detratti i pagamenti per 65.398.083,01. Alle risultanze della gestione, a cui si aggiungono i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti e quelli del 2015 a cui si riferisce appunto questo conto, sono le seguenti: fondo di cassa al 31 dicembre 2015 70.380.816, residui attivi per 48.124.033, residui passivi per 29.431.852, fondo pluriennale vincolato per spese correnti 12.388.759, fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale 61.301.909. L'avanzo di amministrazione risulta essere di 15.382.328 costituito appunto dai fondi accantonati per 342.602 costituiti da fondi per crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre, trattamento di fine mandato, accantonamento per contenzioso, a seguire fondi per finanziamento spese in conto capitale per 3.453.061 e un fondo vincolato di 1.406.786 che comprende vincoli derivanti da leggi e principi contabili, il 10% delle alienazioni, vincoli derivanti da trasferimenti, vincoli formalmente attribuiti all'ente. Quindi i fondi di parte disponibile sono 10.179.877,31 euro. I risultati della gestione finanziaria di competenza. Le entrate al Titolo I, quindi entrate tributarie, sono 30.632.583; al Titolo II, quindi entrate

derivanti da contributi Stato, Regioni, enti, 15.233.737; al Titolo III, quindi entrate extratributarie, 10.431.858; al Titolo IV, entrate derivanti da alienazioni e trasferimenti di capitale di riscossione crediti 7.104.028 a cui si aggiungono il Titolo V per 46.334 e il Titolo VI 6.2014.311. Quindi abbiamo un totale complessivo di entrate competenza riscossioni per 69.652.853 euro. Riguardo alle spese al Titolo I competenza impegni abbiamo un totale di 78.893.360, competenza pagamenti 51.489.765. Analizzando gli impegni di competenza troviamo il Titolo I che sono le spese correnti 56.253.123 e spese in conto capitale per 12.603.219, 3.807.628 riguardano il rimborso prestiti e 6.229.408 spese servizi conto terzi. Una declinazione delle spese correnti riguardo al Titolo I. Assestato abbiamo un totale di 75.354.529, impegnato 56.253.123, la stessa voce che abbiamo ritrovato prima nel quadro riassuntivo, che possiamo declinare in 12.185.056 per il personale, acquisto di beni di consumo e di materie prime per 615.385, prestazione di servizi 18.333.048, utilizzo beni di terzi 266.039, trasferimenti 7.468.924, interessi passivi 153.223, imposte e tasse 1.076.466, oneri straordinari di gestione 16.154.979. Le spese in conto capitale. L'assestato, quindi il Titolo II, sono 82.325.410 euro, impegnati nel 2015 12.603.219,76 dove 11.723.594,50 rappresentano l'acquisizione di beni immobili, 48.651 l'acquisto di attrezzature tecnologiche, 830.934 trasferimento di capitali. Riguardo alle spese in conto capitale i 12.603.219 possono essere così riassunti: 48.651 per il sistema informativo provinciale, 297.560 la manutenzione all'istituto tecnico Pitentino, 299.231 euro manutenzione ITIS Fermi, 346.341 manutenzione ITIS Spalidano, 198.334 manutenzione istituto magistrale D'Este, 4.200.000 euro lavori di recupero Villa Strozzi di Palidano, 104.235 manutenzioni straordinarie a edifici scolastici, per il trasporto pubblico è stato acquisito un mezzo ecologico per 530.934,10 euro, 200 mila euro per la riqualificazione della SP 6 e 100 mila per la riqualificazione della SP 57, 915.722 euro per la realizzazione della rotatoria Cà Picard, 5.126.729 euro per la manutenzione straordinaria di diverse strade provinciali e per opere di urbanizzazione primaria e secondaria la conca del porto di Valdaro 235.436 euro. Riguardo alle fonti di finanziamento utilizzate per i 12.603.219 euro abbiamo proventi da alienazione patrimonio provinciale per 5.035.575 euro, contributi in conto capitale da altri enti per 3.642.110, 141.243 contributo in conto capitale da altri enti del settore pubblico, 20 mila trasferimenti da altri soggetti, 529.577 mezzi propri di bilancio, 3.234.713 euro è l'avanzo di amministrazione 2014 applicato. Riguardo all'indebitamento ho detto che c'è stata una diminuzione degli interessi passivi dovuta all'estinzione di alcuni mutui. Infatti l'indebitamento è passato dall'1,19% nel 2014 allo 0,26% nel 2015. Il carico pro abitante del debito rispetto agli abitanti al 31 dicembre è passato da 149,01 a 127,24. Riguardo alla spesa del personale la percentuale rispetto alle spese correnti è scesa dal 31,98% al 21,81%. I proventi dall'alienazione del patrimonio provinciale 2015, che sono concorsi appunto agli investimenti in conto capitale, sono stati così ottenuti: vendita di un automezzo 1.000 euro, alienazioni di immobili del patrimonio disponibile, venduto terreni per 9.300.000 (reliquati), vendita della caserma dei Vigili

del Fuoco per 4.230.000. Sono state poi alienate alcune partecipazioni provinciali, parlo dell'Aeroporto Catullo, del Centro Servizi Calza, della Banca Popolare Etica, ASEP e Autocisa, per un totale di 666.235 euro, quindi un totale, come visto in precedenza, di 5.035.575 euro. Io mi fermerei qui. Riguardo al patto ho già riferito che è stato perfettamente rispettato grazie anche al discorso della possibilità che c'è stata data da Regione Lombardia del patto di solidarietà che ci ha consentito di alleggerire il nostro patto a 2.830.000 euro. Con noi c'è la dottoressa Barbieri. Se ci sono domande per chiarire un po' tutti questi numeri è a nostra disposizione.

Entra Morselli
Presenti 17

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Assessore. Ci sono interventi? prego Presidente.

Alessandro Pastacci – Presidente: Visto che è l'ultimo Bilancio che andiamo ad approvare, il Bilancio della chiusura del 2015, quindi dell'ultimo esercizio sul quale abbiamo fatto la programmazione e sul quale abbiamo anche svolto l'attività, vorrei velocemente ricordare che rispetto al quadro complessivo al quale ci siamo trovati in questi anni, quadro rispetto al quale si stanno trovando tante Province in Italia, credo che un segno positivo forse questo Consiglio lo possa lanciare rispetto al fatto che abbiamo chiuso 5 anni di bilanci in attivo, abbiamo sempre rispettato il patto di stabilità. Questo valore che ci siamo dati rispetto al mantenere saldo il rispetto delle norme ci ha permesso l'anno scorso, dopo qualche anno di passione anche rispetto alle opere pubbliche perché poi l'azione di un'Amministrazione è quella di riuscire poi a fare, a mettere in campo, a concretizzare, a creare un miglioramento delle condizioni del territorio...abbiamo comunque lavorato in quegli anni senza la prospettiva di riuscire poi caso mai a realizzarle però comunque convintamente abbiamo proseguito sulla progettazione, sulla predisposizione degli atti necessari, sul reperimento delle risorse e devo dire che quella finestra che si è aperta alla fine del 2015 con il fondo pluriennale vincolato, con il cambio di contabilità che portava al 2016 ci ha permesso di liberare e di dare corso a tutta una serie di interventi che altrimenti se non fossero stati preparati prima e non ci fosse stata quella congiuntura che doveva esserci un anno prima ma c'è stata nel 2015, ben venga comunque... ha permesso di liberare tutta una serie di interventi fondamentali dal punto di vista strutturale. Sapete che abbiamo aggiudicato in via definitiva i lavori della tangenziale di Guidizzolo, quelli del ponte e di altri lavori che sono in corso, le rotatorie tanto attese per il miglioramento della sicurezza stradale, tutta una serie di investimenti. Questi investimenti, lo avrete visto nella relazione di fine mandato che è stata poi consegnata a tutti i Consiglieri, pubblicata il 30 marzo...naturalmente non è un elenco fatto dall'Amministrazione ma è un elenco preso dai bilanci... sono circa 193 milioni di

opere che in questi 5 anni, tra quelle messe in campo, quelle realizzate e quelle che stanno trovando la conclusione del loro iter quindi fra qualche mese troveranno anche l'avvio dei lavori, sono quelle che lasceranno il segno di questa attività. Io ritengo che sia una cosa importante. Sicuramente questo Consiglio ha avuto una dialettica accesa in alcuni momenti ma come è giusto che sia in ogni Consiglio, in ogni consesso dove le persone democraticamente esprimono le proprie posizioni nella dialettica politica delle parti e altro. Credo però che alla fine come sempre quello che conta sono i segni che si lasciano e probabilmente fra 50 anni si ricorderà che questa Amministrazione ha realizzato la tangenziale di Guidizzolo piuttosto che il ponte, forse meno alcune vicende, come è normale che sia, che rimangono meno concrete. Credo che questo sia il valore delle cose che si sono fatte in un momento complesso e difficile per gli enti locali nel nostro paese perché questa riforma delle Province abbiamo dovuto gestirla. Siamo passati come diceva nei numeri l'Assessore Chiodarelli dal 31% di carico sulla spesa complessiva al 21%. Questo dà sicuramente l'idea e questo sul 2015, poi c'è il dato 2016 che cala ancora. Credo quindi che la transizione per quello che ci competeva rispetto alla legge Delrio l'abbiamo... forse è uno tra i pochi casi in Italia ad avere anche un avanzo di amministrazione di questa entità, il rispetto del patto di stabilità e non aver mai dovuto applicare le sanzioni perché altri enti stanno attendendo che almeno tolgano le sanzioni perché chiudono il conto consuntivo ma non hanno rispettato il patto di stabilità. Questo è un elemento che sicuramente non va a deprimere una futura capacità di investimento che sicuramente sarà più limitata perché il prossimo Bilancio di Previsione dovrà scontare gli 11 milioni che abbiamo dovuto dare come contributo l'anno scorso. Agli 11 milioni dell'anno scorso quest'anno si sommano altri 11 milioni di contributo che noi dovremo dare. Credo che ulteriormente questo elemento debba essere evidenziato in futuro perché le politiche messe in campo che hanno portato alla riduzione dei mutui, che è un elemento fondamentale per lo stato di salute del bilancio...ma a questo si è conciliato il fatto... un lavoro non facile ma sicuramente ha portato qualche soddisfazione, qualcuna la porterà anche quest'anno quindi potrà essere utilizzato da noi in questa fase o da chi viene nel prosieguo della gestione dell'ente che è quello del patrimonio che a noi non serviva, non era funzionale all'ente e per la prima volta questo patrimonio si è iniziato ad alienare in maniera molto seria. Quindi ritengo che probabilmente un pochino di buona amministrazione noi che abbiamo avuto questo mandato dai cittadini l'abbiamo messa in campo perché quando alla riduzione del debito pubblico si aggiunge l'alienazione del patrimonio, si riesce a gestire la riduzione del personale e si riescono a fare investimenti probabilmente il paese andrebbe meglio. Questo è sicuramente un dato che ci dobbiamo portare con noi. Ci sono sicuramente degli aspetti che avremmo voluto gestire in maniera diversa perché la riduzione del carico del debito rispetto all'alienazione del patrimonio ci avrebbe realmente potuto portare, con una riduzione del personale... non avevamo immaginato all'inizio del mandato quanto previsto poi dalla Delrio ma avevamo previsto una riduzione a fine mandato da 420

dipendenti almeno a 330 perché c'erano le condizioni per poter rivedere effettivamente e spostarli sugli investimenti. Credo che questo ci avrebbe portato, se almeno non avessimo dovuto trasferire il contributo, anche ad avere l'ultimo tassello che ritengo dopo gli investimenti altrettanto importante, quello della manutenzione ordinaria anche delle strade che sarebbero sicuramente in uno stato migliore ma siamo obbligati ad intervenire non con fondi ordinari ma con fondi straordinari e quest'anno per fortuna riusciremo a mettere 7 milioni di euro a differenza dei 2 che abbiamo dovuto messo negli anni scorsi. Questo per dare anche un quadro e dare anche dei contenuti in termini di attività che escono poi dai numeri che diceva prima Adriana Chiodarelli. Questo grazie anche a tutti nei diversi ruoli che abbiamo ricoperto, dal Consiglio alla Giunta alla parte di struttura con la medesima convinzione, in alcuni momenti anche con un po' di preoccupazione ma insomma alla fine queste cose stanno procedendo e credo che sia l'elemento fondamentale.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Presidente. Prego Vicepresidente.

Assessore Zaltieri: Confermo la lettura che è stata data dal Presidente che non vuole essere assolutamente autocelebrativa ma che esprime la soddisfazione per essere riusciti a portare l'ente in una condizione di erogazione dei servizi, di tutti i servizi che questo ente ha sempre erogato in modo ottimale alla nostra Provincia, in condizioni di poter mettere in campo delle azioni forti e importanti sulle infrastrutture, in condizioni di poter mettere in campo azioni significative di recupero posto sisma, in condizioni anche di proporre progettualità importanti, significative, che abbiamo sperimentato nel nostro territorio grazie alla capacità di tutto un territorio, non soltanto dell'Amministrazione ma di una nostra capacità anche proprio per cultura di fare rete. Penso al piano dell'orientamento e a tutte le azioni che stanno dentro che poi sono state trasferite dalla Provincia di Mantova a tutta la Regione Lombardia. Un altro esempio è il progetto dell'agricoltura sociale. La soddisfazione è particolarmente significativa in relazione alla difficoltà dei tempi di quest'ultima Amministrazione, una difficoltà veramente inusitata che molte volte ci ha fatto veramente temere di non riuscire a raggiungere anche gli obiettivi minimali del nostro ente ma che credo grazie a una forte coesione, al di là delle discussioni ultime su alcuni temi che abbiamo avuto tutti, abbiamo avuto un Consiglio collaborativo, siamo riusciti a sostenere. Difficoltà fortissime, la prima quella del sisma del 2012 che è stata una vicenda davvero molto drammatica e poi anche un riordino istituzionale che ci ha fatto lavorare per un certo periodo in una situazione di fluidità, di non conoscenza esatta di quella che era la direzione dei cambiamenti ma che abbiamo interpretato cavalcando l'onda e facendo noi in qualche modo da apripista per certi aspetti. Difficoltà anche legate alla riduzione del personale cercando di conciliare il destino dei lavoratori, di sicurezza lavorativa, con quello della garanzia dei servizi. Ci sono stati momenti di difficoltà che abbiamo

superato, abbiamo ridotto significativamente i costi della politica, da 10 Assessori ci siamo ridotti a 4, con l'aggravio di problematiche relative al quadro che ho poc'anzi descritto. Questo ha significato un grandissimo lavoro, un grandissimo impegno ma anche una grandissima passione per quello che era l'obiettivo del bene comune che credo tutti insieme abbiamo interpretato. Quindi io credo che possiamo dire che il bilancio del nostro lavoro, di tutti noi, sia stato un bilancio positivo, anche politicamente positivo. Credo che abbiamo dato un esempio di impegno, anche se tanto resta ancora da fare. La rete provinciale delle strade che a causa dell'odiosa situazione del blocco determinato dal patto di stabilità è stata trascurata per certo tempo adesso impone un impegno maggiore rispetto a quello che sarebbe stato nella consuetudine della manutenzione ordinaria. Così come abbiamo alcuni elementi di forte emergenza. Io penso alla statale Asolana, la Parma – Brescia proprio nel tratto mantovano che non soltanto è strategica perché è l'asse nord sud, una sorta di TI.BRE. stradale importantissimo ma adesso anche di estrema pericolosità. Penso alla Postumia. Abbiamo due o tre situazioni di grande emergenza che impegneranno credo il prossimo Consiglio ma già da questa amministrazione straordinaria che arriverà fino a fine agosto nel muovere tutte situazioni, sensibilizzando anche gli enti superiori affinché possa esserci un intervento il più tempestivo possibile. Mi sentivo di concludere la relazione del Presidente e dell'Assessore Chiodarelli facendo anche queste considerazioni e cogliendo anche l'occasione per ringraziare davvero tutti per aver governato questa nave che per un certo periodo, forse per tutti e 5 gli anni, ha navigato in un mare in tempesta.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Vicepresidente.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 13	
Contrari:	n. 1	(Pasetti)
Astenuti:	n. 3	(Tiana - Marchi - Refolo)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli:	n. 13	
Contrari:	n. 1	(Pasetti)
Astenuti:	n. 3	(Tiana - Marchi - Refolo)

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

2) Azienda Speciale FOR.MA. Formazione Mantova: Approvazione Bilancio Previsionale 2016 e Pluriennale 2016-2018 e Piano Programma 2016

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale approva, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 267/2000 e dallo Statuto dell'Azienda speciale Formazione Mantova For.Ma.:

- il Bilancio di Previsione 2016 dell'Azienda For.Ma e il Bilancio Preventivo Pluriennale 2016/2018 dell'Azienda For.Ma e relativi allegati (Allegato 1);
- il Piano programma 2016 dell'Azienda For.Ma (Allegato 2).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'art. 114 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 prevede, in capo all'Ente locale che ha conferito il capitale sociale, la determinazione delle finalità e degli indirizzi nonché l'approvazione degli atti fondamentali dell'ente strumentale.

Gli artt. 29 e 30 dello Statuto stabiliscono rispettivamente i contenuti e le modalità di presentazione del Piano Programma e del Bilancio pluriennale e i termini e le modalità per la redazione, approvazione e trasmissione del Bilancio di Previsione annuale.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Con deliberazione consigliare n. 21 del 29 maggio 2007 si provvedeva all'affidamento della gestione dei servizi di formazione professionale, in precedenza svolti in economia dalla Provincia di Mantova mediante i Centri di Formazione Professionale Provinciali, all'Azienda Speciale denominata "Formazione Mantova For.Ma." a far data dal 1 luglio 2007. Con il citato atto si provvedeva altresì all'approvazione dello Statuto, delle Linee generali di indirizzo, dello schema del Contratto di servizio e del Piano tecnico finanziario della costituenda For.Ma.

ISTRUTTORIA

Il Consiglio di Amministrazione di For.Ma nella seduta del 16/12/2015 ha approvato il Conto economico di Previsione 2016 e pluriennale 2016/2018, il Piano Programma 2016 e la documentazione collegata (Verbale del CDA n. 13/2015).

Preso atto dei documenti allegati ai Bilanci di previsione, così come indicato dall'art. 30 dello Statuto dell'Azienda For.Ma, ed in particolare la Relazione del Consiglio di Amministrazione, la Relazione del Direttore, la Relazione del Revisore dei Conti, i dati del consuntivo al 31 dicembre precedente, la previsione del fabbisogno annuale di cassa e l'elenco del personale dipendente con relativo inquadramento.

Il Revisore dei Conti di For.Ma ha rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e dei progetti, esprimendo parere favorevole sul bilancio preventivo dell'attività di gestione ordinaria per il periodo 01/01/2016 – 31/12/2016 e pluriennale 2016/2018.

I documenti summenzionati sono stati presi in esame dalle Commissioni Consiliari III[^]-Commissione per Affari Generali, Istituzionali, Personale, Bilancio e Sistemi Informativi e V[^]-Commissione per Cultura, Pubblica Istruzione, Università, Formazione Professionale, Lavoro, Sport, Pari Opportunità riunitesi in seduta congiunta in data 9/05/2016 con particolare riferimento al previsionale 2016.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Richiamati:

- l'art. 114 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- gli artt. 9, 29 e 30 dello Statuto dell'Azienda Speciale For.Ma.

PARERI

Acquisiti gli allegati pareri favorevoli rilasciati ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. dal Dirigente dell'Area Personale, Istruzione, Edilizia scolastica, Formazione, Pari opportunità, Cultura e Turismo che attesta la regolarità tecnica e dal Dirigente dell'Area Programmazione economica-finanziaria che attesta la regolarità contabile;

DELIBERA

- 1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa, quali parti integranti e sostanziali del presente atto, secondo quanto previsto dall'art. 114 T.U.E.L. e dagli artt. 9, 29 e 30 dello Statuto dell'Azienda For.Ma:
 - il Bilancio di Previsione 2016 dell'Azienda For.Ma e il Bilancio Preventivo Pluriennale 2016/2018 dell'Azienda For.Ma e relativi allegati (Allegato 1);
 - il Piano programma 2016 dell'Azienda For.Ma (Allegato 2)

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Do la parola all'Assessore Chiodarelli.

Assessore Chiodarelli: Invito il Direttore vicino a me. Anche qui sarò molto sintetica. Il Bilancio di Previsione 2016 redatto da FOR.MA. direi che è stato ridotto in forma molto prudente considerando le difficoltà che probabilmente si dovranno affrontare nel 2016 riguardo soprattutto ai servizi che FOR.MA. eseguirà per la Provincia di Mantova. Per effetto della ridefinizione dell'assetto nuovo delle Province anche a FOR.MA. ne ha tenuto conto nella redazione del suo Bilancio di Previsione. Come pure anche ha tenuto conto in modo molto prudente di una mancata entrata da progetti speciali che potrebbero essere finanziati da Regione oppure da Fondazioni. Ritengo invece che sul DDF, che sarebbe il diritto dovere di istruzione e formazione, ci sia una stabilità. Ritengo questa attività consolidata ma anche questa viene comunque valutata prudenzialmente considerando la forte concorrenza che c'è in essere. Il mio è un apprezzamento proprio per questa prudenzialità, ciò non toglie che dal piano programma risulta comunque che FOR.MA. cercherà di erogare servizi in tutti i settori, che è il diritto dovere di istruzione e formazione, i servizi del lavoro, servizi per l'integrazione, progetti speciali e anche investimenti in strutture e impianti in quanto viene espresso anche questo pensiero, cioè che vista la concorrenza territoriale sulla formazione è bene investire anche in nuovi strumenti per la formazione e quindi essere anche attrattivi per i nostri studenti. Passo la parola al dott. Scappi per

illustrare meglio il Bilancio di Previsione 2016. Intanto lo ringrazio per l'impegno che sicuramente ci sarà per tutto l'anno scolastico e non.

Andrea Scappi – Direttore FOR.MA.: Buonasera a tutti. Io volevo rimarcare subito una cosa. La prudenza che ci ha portato a redigere il Bilancio 2016 e il pluriennale 2017-2018 è dovuta al fatto, come ricordavo in Commissione consiliare, che la programmazione dei fondi della Regione è cambiata moltissimo. Il primo riassetto lo abbiamo già avuto nel Bilancio 2015 e già nel consuntivo 2015 abbiamo vissuto un quadrimestre di modifica della programmazione dei fondi. Programmazione dei fondi completamente modificata che va a riflettersi totalmente sui dodici dodicesimi sull'anno 2016 e quindi 2017-2018. Come ricordavo in Commissione Consiliare la Regione è andata alla parificazione sistema pubblico/sistema privato per la formazione professionale, andando quindi a tagliare completamente i trasferimenti dei fondi per la copertura del personale ex regionale ed ex provinciale nel caso delle aziende speciali e a parificare il contributo per il diritto dovere di istruzione e formazione fra enti pubblici ed enti privati. Per cui le doti, così come vengono chiamate, allievo per le aziende pubbliche e le aziende private sono parificate e passano da 2.500 euro per i pubblici a 4.600 euro a seconda degli indirizzi di studio attuali. Oltretutto la Regione pone dei tetti di finanziamento per enti di formazione professionale sulla base dell'esperienza degli anni precedenti e pone dei tetti per anni formativi. Tutto questo ci ha fatto fare una riflessione molto approfondita e una valutazione al ribasso delle entrate rispetto ai Bilanci 2016-2017-2018. Nonostante questo, nonostante la ridefinizione delle Province che porta ulteriormente a ridefinire la situazione, abbiamo come ricordava l'Assessore una buona tenuta in termini di Bilancio tant'è che abbiamo una chiusura a pareggio sia sul 2016 che sul 2017 che sul 2018 e anche la risposta in termini di utenza è una risposta molto efficace. Noi abbiamo avuto alla chiusura delle iscrizioni a febbraio un aumento delle richieste di servizi, aumento che andrà a confermarsi con la chiusura dell'anno scolastico 2015-2016. Abbiamo avuto ad approvazione della programmazione una risposta positiva su tutte le attività che sono state programmate in previsione 2016 dagli enti programmatori e finanziatori per cui Regione e Fondazione bancaria, tant'è che sul Bilancio 2016 ci fa confermare una proposta di attività per il diritto dovere di istruzione e formazione, una conferma di proposta di attività per i servizi al lavoro con l'apprendistato, con le doti uniche lavoro e la garanzia giovani, con l'attività autofinanziata, una conferma di programmazione per i servizi per l'integrazione a favore di utenza immigrata e di utenze speciali con il servizio per la disabilità sensoriale, il servizio tiflogico, le azioni di sistema per l'agricoltura sociale, le fattorie sociali e la nuova dote disabili e l'azione di sistema per il piano disabili. Una conferma per i progetti speciali con l'azione antidispersione programmata dal Ministero del Lavoro e dai tagli al lavoro con il progetto antidispersione e abbiamo inserito anche le quote di commercializzazione dei prodotti e dei servizi di FOR.MA. perché siamo

andati anche noi sul mercato chiedendo le autorizzazioni idonee all'Amministrazione comunale per andare a vendere, ovviamente una parte non rilevante come l'attività formativa e l'attività di servizi al lavoro, una parte di prodotto che noi realizziamo. In questo caso intendo la parte di produzione di orticole in Bigattera, alcuni servizi di sperimentazione che facciamo con l'area del benessere a Mantova per l'acconciatura e l'estetica che sono aperti al pubblico un paio di giorni al mese per dare la possibilità ai ragazzi di esercitarsi direttamente con l'utenza e non solo con le testine o con delle simulazioni. Anche per la parte di catering realizziamo delle piccole iniziative, dei piccoli interventi con la parte ristorazione di Mantova su determinati progetti sui quali veniamo coinvolti a livello territoriale. In ultimo nell'ambito dello SPRAR, il sistema di produzione richiedenti asilo, un'azione di formazione specialistica per gli utenti di questo programma. Si tratta di attività professionalizzanti dopo che i soggetti sono stati alfabetizzati da altri enti coinvolti nella programmazione del programma SPRAR. Per chiudere, abbiamo un totale ricavi sul 2016 di 3.291.000 euro, con un totale costi di 3.204.000 euro, per cui un margine di 4.071.000 euro dopo le imposte.

Esce Roveda
Presenti 16

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Direttore. Ci sono interventi? prego Consigliere Barai.

Consigliere Barai: Una domanda. Siccome ho visto che c'è in previsione l'assunzione di personale, penso insegnanti, istruttori, e visto lo sbilancio costi/ricavi attuale la previsione in qualche modo è di riuscire in qualche modo a coprire quella parte di costi relativa alle nuove assunzioni con i nuovi servizi di vendita immagino. Giusto?

Andrea Scappi – Direttore FOR.MA.: Se ricordate abbiamo iniziato un progetto, fra virgolette, di stabilizzazione del personale un paio di anni fa. Siccome il progetto è un progetto molto consistente che non si poteva risolvere nel giro di una chiamata sola abbiamo programmato l'azione nel corso di più anni iniziando, compatibilmente con quello che ci consente la norma, a programmare una serie di assunzioni e già un paio di anni fa ne abbiamo realizzate 18, abbiamo realizzato un altro pacchetto di assunzioni minimo l'anno scorso pari a 2 unità. Quest'anno riusciamo a iniziare un percorso per la stabilizzazione, fra virgolette, di insegnanti relativi alle competenze di base trasversali. Parlo in questo caso di italiano, storia e geografia, scienze, matematica e inglese. Riusciremo a stabilizzare circa 13-14 unità con questa chiamata. Il costo di queste figure è ricompreso nell'entrata da diritto dovere di istruzione e formazione, per cui da quella somma che viene programmata in trasferimento dalla Regione verso l'ente di formazione. Per cui nel momento in cui

andiamo a fare queste previsioni di stabilizzazione, fra virgolette, andiamo a verificare che ci sia la copertura ovviamente del costo di questo personale. Per cui il costo delle persone che verranno assunte è compreso nella quota che viene trasferita.

Consigliere Barai: Un'altra domanda. Mi scusi non faccio parte della Commissione e qualche domanda mi viene. Mi è sfuggita una cosa, forse l'ha anche detta. La previsione dei corsi in previsione dell'evoluzione sociale del territorio...c'è uno studio che prevede l'istituzione di nuovi corsi per nuovi tipi di professionalità e quindi investimenti in questo senso oppure si tende a portare avanti lo status quo in quanto non ci sono le risorse e la disponibilità del territorio di attivare nuovi corsi? Grazie.

Andrea Scappi – Direttore FOR.MA.: Sulla formazione di base la stabilizzazione dei percorsi è quella, nel senso che ...[cambio lato audiocassetta n. 1]... fuori anche dalle nostre specializzazioni di base. Ad esempio nell'ambito della contabilità, delle paghe, del fiscale, che non è una nostra specializzazione nell'ambito della base, nell'ambito degli adulti invece è una nostra specialità. La logistica e il magazzino che non abbiamo come specializzazione nell'ambito di base è una nostra specialità per gli adulti. Tutta la gamma dell'approfondimento agricolo è un ambito di specializzazione per quanto riguarda il pubblico adulto. Poi le lingue, l'informatica a diversi livelli che non è una specializzazione per la base ce l'abbiamo invece nell'ambito della formazione per gli adulti. Per cui la formazione degli adulti è molto flessibile e risponde alle richieste del territorio e dei bisogni del momento ed è il tema della formazione professionale la flessibilità per rispondere all'utenza del territorio in un determinato momento. Per cui questo è sicuramente in ampliamento. Noi abbiamo una richiesta altissima, un po' per la contingenza, di formazione da parte di utenza adulta che richiede l'accesso alle doti, dote unica lavoro, garanzia giovani, perché garanzia giovani parte comunque, anche se la norma prevede dai 16, dal diploma in poi, per cui dal post diploma, dai 18 anni fino ai 29. Per cui è una richiesta massiccia anche da parte di soggetti con disabilità. Sono strumenti molto utilizzati dote disabili, dote unica lavoro per le persone oltre i 29 anni e garanzia giovani. Noi abbiamo avuto un incremento costante nel corso di questi ultimi 3 anni, abbiamo avuto un raddoppio di richieste in questi anni. Queste sono coperte, sono sempre coperte perché nel momento in cui abbiamo la richiesta tendiamo ad andare a prendere il finanziamento in Regione.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Altri chiarimenti? Consigliere Morselli prego.

Consigliere Morselli: La mia non è una richiesta di chiarimento ma voleva essere una forma di apprezzamento nei confronti della società, nel senso che abbiamo avuto modo in questo caso come Amministrazione comunale di San Giorgio di portare

avanti un progetto con alcuni partners tra cui appunto la società FOR.MA. che ha visto la possibilità di occupare 32 ragazzi dai 18 ai 29 anni in un'azienda che si è insediata a San Giorgio. Siccome parlando prima con il collega Montagnini mi diceva che esperienze di questo tipo nel nostro paese, in Italia quindi non solo nella nostra provincia, non sono così frequenti volevo dar merito anche in questa sede al lavoro e alla professionalità dimostrata dalla società e dai suoi rappresentanti. Vi ringrazio ancora.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Morselli. Altri interventi? Prego Consigliere Tiana.

Consigliere Tiana: Ho già detto in Commissione che in questi anni FOR.MA. come azienda speciale ha lavorato egregiamente. L'unica preoccupazione forte è sul taglio delle risorse che anno per anno stanno arrivando specialmente da parte della Regione. Questa è la criticità su cui bisognerebbe cercare di lavorare per evitare che questo si accentui o che rimanga in questi termini, perché penso che il lavoro che viene fatto, sia a Castiglione sia a Mantova, è importantissimo tanto è vero che c'è un riscontro forte da parte dell'utenza che c'è stato un aumento significativo. Quindi penso che sia importante questo. L'impegno forte che bisogna mettere è per fare in modo che la Regione dia questi finanziamenti per realizzare questo servizio che è molto importante.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie. Prego Consigliere Montagnini.

Consigliere Montagnini: Io mi ricollego a quanto dichiarato dal collega Morselli, quindi vuol essere più un elogio verso l'attività e la professionalità del CdA, della direzione e di tutti i dipendenti di FOR.MA. Elogiando l'attività che ho anche potuto verificare in quanto Presidente di Commissione, perché comunque è inutile dirselo dal punto di vista della formalità dei bilanci e della professionalità ce ne dovrebbero essere altre di esperienze positive come FOR.MA. Io voglio portare un'esigenza un po' del mio territorio, anche se mi risulta che è già stato preso in esame dal piano di dimensionamento scolastico. C'è nel Destra Secchia un'esigenza di diversificazione dell'offerta scolastica. Quindi chiedo all'Amministrazione, perché so che con il Comune di Ostiglia si sta già attivando un percorso quindi io l'ho espresso sia da Consigliere di Ostiglia ma anche da cittadino di Ostiglia, che comunque FOR.MA. inizi una collaborazione un po' più forte, un po' più robusta con un territorio che ha necessità di diversificare la propria professionalità scolastica Grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Montagnini.

Assessore Zaltieri: Sarà opportuno allora che ci sia un'interlocuzione politica fra Comuni e Provincia, che dispone il piano dell'offerta e il dimensionamento, per poter vedere se ci sono le condizioni per poter arricchire l'offerta professionale anche su Ostiglia. Anch'io colgo l'occasione per ringraziare FOR.MA. per la duttilità con cui ha risposto ad un input politico molto forte per dare una risposta veramente attiva e diversificata e anche capillare sul territorio, dove fosse richiesto. Al caso di San Giorgio si affianca anche il caso del Basso Mantovano in collaborazione con il Centro tecnologico di Suzzara. Abbiamo veramente credo delle esperienze di grande eccellenza. La capacità di FOR.MA. è anche stata quella di lavorare in grande partenariato con Promo Impresa e Camera di Commercio. Stamattina abbiamo presentato un bando per 40 tirocini che in realtà non sono veri e propri tirocini ma sono degli incarichi trimestrali a giovani che in ambiente di coworking. Quindi accanto ai 40 tirocini abbiamo predisposto ambienti di coworking che potessero essere i luoghi dove sviluppare delle idee che vanno nella direzione di mettere in campo degli incubatori di idee, degli acceleratori di impresa. Tutto questo è nell'ambito della formazione delle politiche attive del lavoro dove FOR.MA. ha quasi sempre una fortissima presenza che ha cercato di rispondere in modo proattivo e non erogando l'ordinaria amministrazione ad una richiesta dei tempi presenti particolarmente urgente.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 14
Astenuti: n. 2 (Pasetti – Marchi)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli: n. 14
Astenuti: n. 2 (Pasetti - Marchi)

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

3) Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti presso la Provincia di Mantova – triennio 2016-2018

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale deve procedere al rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti della Provincia di Mantova, in scadenza il prossimo 3 giugno.

Pertanto l'ente locale è tenuto a dare comunicazione della scadenza dell'incarico del proprio organo di revisione economico finanziario alla Prefettura - *Ufficio territoriale del governo della provincia di appartenenza* almeno due mesi prima della scadenza stessa.

A seguito di comunicazione alla Prefettura di Mantova della prossima scadenza del Collegio dei Revisori, si è reso necessario da parte della stessa - *Ufficio territoriale del governo*, procedere alla scelta dei membri del Collegio in scadenza, con procedura di estrazione a sorte tramite sistema informatico.

Il Consiglio provinciale dovrà procedere con propria delibera a nominare, in qualità di componenti dell'organo di revisione economico-finanziaria, i soggetti estratti, salvo una preventiva verifica dell'esistenza di eventuali cause di incompatibilità previste all'articolo 236 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali, o di altri impedimenti previsti dagli articoli 235 e 238 dello stesso testo unico e dall'art. 10 del Dlgs 31-12-2012 n. 235 "in materia di incandidabilità alle cariche elettive negli enti locali", applicabile ai sensi del comma 2 a qualsiasi altro incarico la cui nomina sia di competenza del Consiglio.

Il Consiglio conferma il compenso annuo dei Revisori dei Conti percepito dal precedente collegio come previsto dall'art. 241 del D. Lgs. 267/2000 e in relazione al D.M. n. 475 del 25 Settembre 1997, modificato con Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e della Finanze del 20.05.2005.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nella gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 20 marzo 2012, n.67, è stato pubblicato il decreto del Ministero dell'Interno che disciplina il Regolamento per l'istituzione dell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali e le modalità di scelta dell'organo di revisione economico-finanziario.

Con l'entrata in vigore del richiamato decreto, una volta esauriti i necessari adempimenti preliminari ed attuativi, i revisori sono scelti mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere inseriti, a richiesta, i soggetti iscritti a livello regionale, nel registro dei revisori legali, nonché gli iscritti all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Per lo svolgimento dell'incarico presso l'ente Provincia è prevista la corresponsione di un compenso annuo, in base alle disposizioni di cui ai citati D.M. 25/09/1997, 31/10/2001 e 20/05/2005 e all'art. 241 del D.Lgs n. 267/2000, con l'applicazione della riduzione del 10% ai sensi dell'articolo 6 comma 3 del D.L. N. 78/2010 convertito nella legge 122/2010 "misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica".

I Revisori dei Conti durano in carica fino alla loro scadenza naturale non sono revocabili, salvo inadempienze e sono rieleggibili per una sola volta.

Ai Revisori dei Conti si applicano le cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2399 del codice civile: "non possono essere nominati coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 del c.c. (colui che sia stato interdetto, inabilitato,

dichiarato fallito o chi sia stato condannato ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi), i parenti e gli affini degli amministratori entro il quarto grado, e coloro che sono legati all'ente o alle istituzioni da questo controllate da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita”;

L'incarico di revisione economico-finanziaria non può essere esercitato dai componenti degli organi dell'ente presso cui devono essere nominati, e da coloro che hanno ricoperto tale incarico nel biennio precedente alla nomina, dal segretario e dai dipendenti dell'ente locale presso cui deve essere nominato l'organo di revisione economico-finanziaria e dai dipendenti delle regioni, delle città metropolitane, delle unioni di comuni relativamente agli enti locali compresi nella circoscrizione territoriale di competenza.

I componenti degli organi di revisione contabile non possono assumere incarichi o consulenze presso l'ente locale o presso organismi o istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e vigilanza dello stesso.

L'articolo 238 del Dlgs 267/2000 (testo unico sull'ordinamento degli enti locali) stabilisce inoltre specifici limiti all'affidamento di incarichi: ciascun revisore non può assumere complessivamente più di otto incarichi:

- non più di 4 incarichi in Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;
- non più di 3 incarichi in Comuni con popolazione compresa fra i 5.000 e i 99.999 abitanti;
- non più di uno in comune con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti;
- le province sono equiparate ai comuni pari o superiore a 100.000 abitanti;
- le comunità montane sono equiparate ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

ISTRUTTORIA

Con nota del 14 APRILE 2016 n.16402/16, la Prefettura, Ufficio territoriale del governo di Mantova ha inviato comunicazione all'ente della data e dell'ora della seduta pubblica programmata per la scelta dei revisori, ai sensi dell'articolo 5 del decreto 15 febbraio 2012, n. 23 “Regolamento di istituzione dell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali e modalità di scelta dell'organo di revisione economico-finanziario” .

Il giorno 20 aprile 2016 alle ore 12,10, presso la sede della Prefettura di Mantova, in seduta pubblica, alla presenza della Sig.ra Marzia Ventura, delegata del Prefetto, con funzioni di segretario verbalizzante e della Dr.ssa Cristina Paparella, delegata dal Presidente della Provincia di Mantova, si è proceduto all'estrazione a sorte di numero 3 nominativi per la nomina del collegio dei revisori dei conti della Provincia di Mantova, tramite il sistema informatico predisposto dal Ministero dell'Interno, dall'elenco dei revisori dei conti degli enti locali, approvato con decreto ministeriale del 27 novembre 2012, riferito all'articolazione regionale della Lombardia e alla fascia III di appartenenza dell'ente locale – Provincia.

Ai sensi dell'articolo 5 del comma 3 ultimo capoverso del decreto ministeriale 15 febbraio 2012, n. 23, per ciascun componente dell'organo di revisione da rinnovare, sono estratti con annotazione dell'ordine di estrazione, tre nominativi, il primo dei quali è designato per la nomina di revisore dei conti mentre gli altri subentrano, nell'ordine di estrazione nell'eventualità di rinuncia o impedimento ad assumere l'incarico da parte del soggetto da designare.

Dall'esito del procedimento, come da verbale allegato, risultano estratti i seguenti nominativi:

- 1) **SCAZZOSI MARCO** – *PRIMO Revisore estratto*
- 2) **DELL'ACQUA MARCO ANTONIO MODESTO** – *SECONDO Revisore estratto*
- 3) **APOSTOLI PATRIZIA** – *TERZO Revisore estratto*
- 4) **D'ANIELLO ANTONELLA** – *PRIMA Riserva estratta* (per eventuale rinuncia o impedimento dei designati)
- 5) **ROMERI MAURIZIO** – *SECONDA Riserva estratta* (per eventuale rinuncia o impedimento dei designati)
- 6) **COLOMBO DARIO** – *TERZA Riserva estratta* (per eventuale rinuncia o impedimento dei designati)
- 7) **TOFANI RICCARDO LUIGI** – *QUARTA Riserva estratta* (per eventuale rinuncia o impedimento dei designati)
- 8) **GIUDICI MATTEO** – *QUINTA Riserva estratta* (per eventuale rinuncia o impedimento dei designati)
- 9) **CONCA GIOVANNA** – *SESTA Riserva estratta* (per eventuale rinuncia o impedimento dei designati)

Considerato che, in base a quanto stabilito dall'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno n. 23 del 15 febbraio 2012, l'ordine di estrazione è vincolante, per cui i primi tre nominativi sono designati per la nomina, ed i successivi subentrano solo in caso di rinuncia, incompatibilità o altro impedimento;

Il Consiglio Provinciale, dopo la comunicazione dell'esito dell'estrazione, deve procedere alla nomina dell'organo di revisione con propria deliberazione, salvo verifica di eventuali cause di incompatibilità di cui all'articolo 236 del D.Lgs. n. 267/2000 o di altri impedimenti previsti dagli articoli 235 e 238 dello stesso decreto legislativo;

In data 29 aprile u.s. sono state inviate ai primi tre nominativi estratti (SCAZZOSI MARCO- prot. n.19989; DELL'ACQUA MARCO ANTONIO MODESTO - prot. n.19987; APOSTOLI PATRIZIA - prot. n.19984) le comunicazioni di designazione dell'incarico a membro del *Collegio dei Revisori dei Conti della Provincia di Mantova*, tramite estrazione, con richiesta di restituire entro il 5 maggio 2016, il modulo contenente l'accettazione dell'incarico e la dichiarazione di insussistenza di cause di ineleggibilità, incompatibilità o altri impedimenti previsti da Leggi e regolamenti vigenti o, in alternativa, la rinuncia all'incarico;

Preso atto delle dichiarazioni di accettazione pervenute entro il termine e secondo le modalità richieste da (SCAZZOSI MARCO- prot. n.20407; DELL'ACQUA MARCO ANTONIO MODESTO - prot. n.20673-20683; APOSTOLI PATRIZIA - prot. n.20435), nonché le dichiarazioni di insussistenza di cause di ineleggibilità, incompatibilità o altri impedimenti previsti da Leggi e regolamenti vigenti;

Considerato che l'articolo 6 comma 1 del Decreto del Ministro dell'Interno n. 23 del 15 febbraio 2012 prevede che le funzioni di Presidente del Collegio siano svolte dal componente che risulti avere ricoperto il maggior numero di incarichi di revisore

presso Enti Locali e che, in caso di egual numero di incarichi, abbia rilevanza la maggior dimensione demografica degli Enti presso i quali gli incarichi sono stati svolti;

Viste le dichiarazioni rese dagli interessati, dalle quali risultano essere stati svolti i seguenti incarichi:

SCAZZOSI MARCO

Comune di Cislago (VA)	numero di abitanti	10339
Comune di Solbiate Olona (VA)	numero di abitanti	5564
Comune di Castellanza (VA)	numero di abitanti	14301
Comune di Villa Cortese (MI)	numero di abitanti	6200
Comune di Ferno (VA)	numero di abitanti	6876
Comune di Faggeto Lario (CO)	numero di abitanti	1226
Comune di Ruino (PV)	numero di abitanti	768
Comune di Canevino (PV)	numero di abitanti	118
Comune di Valverde (PV)	numero di abitanti	296
Comune di Pescarolo ed Uniti (CR)	numero di abitanti	1621
Comune di Cassina Rizzardi (CO)	numero di abitanti	3277
Comune di Arese (MI)	numero di abitanti	19235

DELL'ACQUA MARCO ANTONIO MODESTO

Comunità Montana Valtellina Tirano	numero di abitanti	
Comune Valfurna	numero di abitanti	2639
Consorzio Parco Orobie Valtellinesi	numero di abitanti	
Comune Dubino	numero di abitanti	3661
Comune di Colico	numero di abitanti	7719
Comune di Teglio	numero di abitanti	4611
Comune Mazzo Valtellino	numero di abitanti	1046
Comune di Valdidentro	numero di abitanti	4130
Comune di Piateda	numero di abitanti	2272
Comune di Gaspoggio	numero di abitanti	1427
Comune di Campodolcino	numero di abitanti	989
Comune di Sernio	numero di abitanti	498
Unione Comuni Valmalenco	numero di abitanti	
Comune di Lograto <i>(in corso)</i>	numero di abitanti	3813
Comune di Sondrio <i>(in corso)</i>	numero di abitanti	21891
Az.San.Loc.ASL Prov.Sondrio	numero di abitanti	
A.L.E.R. Prov.Sondrio	numero di abitanti	
Az.Ospedaliera Prov.Sondrio	numero di abitanti	

APOSTOLI PATRIZIA

Comune di Mazzano (BS)	numero di abitanti	12179
Comune di Provaglio Val Sabbia (BS)	numero di abitanti	917
Comune di Vobarno (BS)	numero di abitanti	8107
Comune di Provaglio d'Iseo (BS)	numero di abitanti	7164
Comune di Roncadelle (BS)	numero di abitanti	9526
Comunità Montana Valle Sabbia (BS) (25 comuni)	numero di abitanti	66493
Consiglio di Valle Sabbia (BS)	numero di abitanti	//

Comune di Serle (BS)	numero di abitanti	3052
Altopiano di Cariadeghe – Serie (BS)	numero di abitanti	//
Comune di Pademo Dugnano (MI) <u>(in corso)</u>	numero di abitanti	47735
Comune di Lonato (BS) <u>(in corso)</u>	numero di abitanti	16169

Dato atto che, sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati, non sono superati i limiti all'affidamento di incarichi di revisione previsti dall'art. 238 del D.Lgs. n. 267/2000;

Ritenuto quindi di attribuire, sulla base della normativa sopra citata, le funzioni di Presidente del Collegio al Dr. DELL'ACQUA MARCO ANTONIO MODESTO, iscritto al Registro dei Revisori legali, che risulta avere ricoperto il maggior numero di incarichi di revisore presso Enti Locali;

Ritenuto inoltre di confermare il compenso annuo dei Revisori dei Conti percepito dal precedente collegio, così suddiviso:

<u>Presidente del Collegio</u>	euro	7.500,00	=	compenso-base;
	euro	3.750,00	=	per aumento del 50% ex art. 241 comma 4 del D.Lgs. 267/2000
Totale	euro	11.250,00	=	annui lordi;

<u>Componenti del Collegio</u>	euro	7.500,00	=	compenso-base;
---------------------------------------	------	-----------------	---	----------------

dando atto che i compensi saranno assoggettati alla normativa fiscale e previdenziale vigente, tenuto conto della categoria di appartenenza;

Visto l'art. 2 del medesimo D.M. n. 475/1997 che prevede che ai componenti dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente aventi la propria residenza al di fuori del comune ove ha sede l'ente, spetta il rimborso delle spese di viaggio, effettivamente sostenute, per la presenza necessaria o richiesta presso la sede dell'ente per lo svolgimento delle proprie funzioni.. Ai componenti dell'organo di revisione spetta, ove ciò si renda necessario in ragione dell'incarico svolto, il rimborso delle spese effettivamente sostenute per il vitto e l'alloggio nella misura determinata per i componenti dell'organo esecutivo dell'ente.

Ai sensi dell'art. 3 del D.M. 20.05.2005, si definisce per utilizzo del mezzo proprio da parte dei revisori, **un'indennità chilometrica forfetaria, calcolata dalla residenza o dal domicilio effettivo, se più vicino alla sede dell'Ente, nella misura di 1/5 del costo, vigente nel tempo, di un litro di benzina verde per ogni km.** Viene riconosciuto ; inoltre **il rimborso delle spese sostenute per pedaggi autostradali,** su presentazione del relativo documento giustificativo. **Il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per il vitto e l'alloggio spetta secondo gli indirizzi definiti per i componenti dell'organo esecutivo previsti dal Decreto Interministeriale del 4/8/2011** (pubblicato sulla G.U. n. 256 del 3/11/2011);

NORMATIVA DI RIFERIMENTO E ATTI DELIBERATIVI O ORGANIZZATIVI INTERNI

Richiamati:

- l'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno n. 23 del 15 febbraio 2012 avente ad oggetto "Regolamento adottato in attuazione dell'articolo 16 comma 25 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011 n. 148 recante: -istituzione dell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali e modalità di scelta dell'organo di revisione economico-finanziario- intitolato: *scelta dell'organo di revisione economico-finanziaria*";
- l'art. 6 del Decreto del Ministro dell'Interno n. 23 del 15 febbraio 2012 avente ad oggetto "Regolamento adottato in attuazione dell'articolo 16 comma 25 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011 n. 148 recante: -istituzione dell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali e modalità di scelta dell'organo di revisione economico-finanziario" intitolato: *composizione del collegio*";
- l'art. 235 del Testo Unico del decreto legislativo 18 Agosto n. 267 avente ad oggetto: *"durata dell'incarico e cause di cessazione"*;
- l'art. 236 del Testo Unico del decreto legislativo 18 Agosto n. 267 avente ad oggetto: *"incompatibilità ed ineleggibilità dei revisori"*;
- l'art. 238 del Testo Unico del decreto legislativo 18 Agosto n. 267 avente ad oggetto: *"limiti all'affidamento di incarichi"*;
- l'art. 239 del Testo Unico del decreto legislativo 18 Agosto n. 267 avente ad oggetto: *"funzioni dell'organo di revisione"*;
- l'art. 240 del Testo Unico del decreto legislativo 18 Agosto n. 267 avente ad oggetto: *"responsabilità dell'organo di revisione"*;
- l'art. 241 del Testo Unico del decreto legislativo 18 Agosto n. 267 avente ad oggetto: "compenso dell'organo di revisione";
- L'art. 6, comma 3, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla L. 122/2010 intitolato "riduzione dei costi degli apparati amministrativi" come da ultimo modificato dall'art. 10, comma 5, D.L. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 febbraio 2016, n. 21;
- l'art. 54 del vigente statuto provinciale intitolato *"revisori dei conti"* nella parte compatibile con la nuova disciplina di nomina dell'organo di revisione degli enti locali;
- gli articoli da 43 a 45 del vigente regolamento di contabilità sotto il titolo *"la revisione economico-finanziaria"* nella parte compatibile con la nuova disciplina di nomina dell'organo di revisione degli enti locali;
- i Decreti Ministeriali 25/09/1997, 31/10/2001 e 20/05/2005 in materia di determinazione del compenso spettante ai revisori dei conti degli Enti;
- la Deliberazione Consiliare n.35 del 4 giugno 2013 con la quale è stato nominato il Collegio dei Revisori dei Conti attualmente in carica fino alla scadenza del 3 giugno 2016;

Visto il parere formulato sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 da:

-Segretario Generale che ne attesta la regolarità tecnica;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- acquisite le designazioni pervenute dalla Prefettura di Mantova, Ufficio Territoriale del Governo;

D E L I B E R A

- 1) di nominare i signori **SCAZZOSI Marco**, **DELL'ACQUA Marco Antonio Modesto**, **APOSTOLI Patrizia**, quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti della Provincia di Mantova per il periodo di tre anni decorrenti dalla data di esecutività della delibera o di immediata eseguibilità della stessa;
- 2) di nominare Presidente del Collegio il signor **DELL'ACQUA MARCO ANTONIO MODESTO**, iscritto nel Registro dei Revisori legali, che risulta avere ricoperto il maggior numero di incarichi di revisore presso Enti Locali;
- 3) di confermare il compenso annuo lordo percepito dal precedente collegio di revisione - fisso e invariabile per l'intero periodo giugno 2016/giugno 2018 - per i componenti del Collegio 2016-2018 nel modo seguente:

<u>Presidente del Collegio</u>	euro	7.500,00 =	compenso-base;
	euro	3.750,00 =	per aumento del 50% ex art. 241 comma 4 del D.Lgs. 267/2000
Totale	euro	11.250,00	annui lordi;
		=	
<u>Componenti del Collegio</u>	euro	7.500,00 =	compenso-base;

- 4) di dare atto che la determinazione dei compensi di cui al precedente punto 1) tiene già conto della riduzione prevista dall'art. 6, comma 3, del D.L. 78/2010;
- 5) di dare atto che con successiva determinazione verrà impegnata la spesa annua per il compenso base del collegio dei revisori di euro 26.250,00 alla quale si dovranno aggiungere, oltre che all'iva e agli oneri previdenziali previsti ai sensi di legge, i rimborsi spese, prudenzialmente stimati in euro 5.000,00 annui, che verranno comunque definiti annualmente sulla base delle spese effettivamente sostenute e da rimborsare in base ai criteri indicati nella parte istruttoria del presente atto;
- 6) di dare atto che la spesa per l'esercizio **2016** troverà imputazione all'intervento 1010103 classificazione in armonizzazione 01.01.1 del Bilancio 2016 (cap. 11370 del PEG) e che la liquidazione del compenso ed il rimborso delle spese avverrà semestralmente entro sessanta giorni dalla presentazione di nota spese o fattura;

- 7) di dare altresì atto che per gli esercizi successivi al 2016, ricompresi nella durata della nomina, la spesa farà capo all'intervento 01.01.1 e che di tale spesa si terrà conto nella predisposizione dei relativi bilanci.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Passiamo al punto n. 3 dove troviamo la nomina del Collegio dei Revisori dei Conti presso la Provincia di Mantova per il triennio 2016-2019. Ci sono un paio di refusi perché il triennio scade nel 2019, quindi vi chiederò in quei due o tre passaggi che ci sono poi nella delibera di votare anche la modifica del refuso con l'annualità 2019. È stato un errore di battitura. Come da Testo Unico per gli Enti locali il mandato dei revisori è triennale, non può essere di altra durata se non quella. Do la parola per l'esposizione di quanto è stato fatto al Segretario Generale.

Segretario Generale: Il prossimo 3 giugno scade il mandato triennale dei revisori, per cui come prevede la normativa in vigore 60 giorni prima è stata inoltrata alla Prefettura la richiesta di procedere al sorteggio perché la normativa prevede il sorteggio. Il sorteggio è stato effettuato il 20 aprile 2016 in seduta pubblica e dall'esito del procedimento di sorteggio, come risulta dal verbale, risultano estratti 9 nominativi. Vi risparmio la lettura di tutti e 9 i nominativi. Vi dico che in base all'art. 5 del decreto ministeriale del 12 febbraio 2012 l'ordine di estrazione dei nominativi è vincolante, per cui il Consiglio deve procedere alla nomina dei primi tre estratti. Inoltre il Consiglio deve procedere alla nomina del Presidente del Collegio, che tenuto degli incarichi svolti dai tre sorteggiati, perché il requisito è che si fa una graduatoria degli incarichi svolti dai tre sorteggiati, e comunque da questa graduatoria risulta che le funzioni di Presidente del Collegio debbano essere attribuite al dott. Dell'Acqua Marco Antonio Modesto iscritto al registro dei revisori legali. Gli altri due revisori sono Scazzosi Marco e Apostoli Patrizia. La delibera prevede anche il compenso. È confermato quello percepito dai revisori in carica che è stato fissato dal Consiglio Provinciale in 7.500 euro per i revisori e in 11.250 per il Presidente del Collegio. Oltre al compenso ai revisori spettano un'indennità chilometrica e il rimborso delle spese di viaggio e di eventuali soggiorni. Per cui come diceva il Presidente prima c'è un refuso perché la durata è un triennio e il triennio parte da giugno 2016 e termina a giugno 2019, non quindi il triennio 2016-2018. In definitiva il Consiglio deve pronunciarsi sulla nomina dei 3 revisori, sulla nomina del Presidente del Collegio e sulla conferma del compenso già erogato ai revisori in carica.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Pasetti.

Consigliere Pasetti: Solo per una delucidazione. Se effettivamente è stato, come la norma stabilito, estratto a sorte noi dobbiamo provvedere alla nomina...

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Il Consiglio deve comunque fare...

Consigliere Pasetti: Insomma queste persone non le conosco. Se fosse una presa d'atto è un conto. Io mi asterrò anche perché va bene la normativa è questa ma non conoscendo...

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Comprendo la perplessità ma la procedura...

Consigliere Pasetti: Sì sì ma era anche per motivare il mio voto di astensione per la non conoscenza diretta dei revisori.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: È un atto che deve comunque passare attraverso la votazione del Consiglio. È la norma che prevede così. Capisco, comprendo, perché c'è una legge dello Stato che prevede un sorteggio con una classifica anche per la nomina del Presidente e quant'altro... Comprendo però purtroppo... Consigliere Refolo prego.

Consigliere Refolo: Grazie Presidente. Mi associo a quanto dice il Consigliere Pasetti nel senso che come al solito ci troviamo di fronte al fatto di votare delle cose che sono delle mere prese d'atto. Dovrebbe essere fatta la presentazione e chiuso. Logicamente poi è vero, la norma di legge dice che dobbiamo votare e questo faremo, però effettivamente è un controsenso votare un qualcosa su cui non si può opporre nessuna osservazione. Senza togliere nulla a chi è stato estratto perché professionalmente non è il mio campo e queste persone non le conosco, comunque comunico anch'io il mio voto di astensione.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 13	
Astenuti:	n. 3	(Pasetti – Barai - Refolo)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli:	n. 13	
Astenuti:	n. 3	(Pasetti – Barai - Refolo)

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

4) Mozione presentata dal Capogruppo SEL Franceschino Tiana, sulla scelta da adottare per il modello gestionale del Servizio Idrico

Premesso

l'articolo 48 della legge regionale n. 26/2003 individua la Provincia quale Ente di governo dell'Ambito e assegna alla stessa, tramite l'Ufficio d'Ambito, l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato, inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;

con Deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 2 del 18.11.2005 e Decreto del Presidente della Provincia di Mantova n. 54 del 24.11.2005, prot. 86704 del 28.11.2005 veniva individuato il modello gestionale per le previste tre zone omogenee nei seguenti soggetti gestori/erogatori:

- zona Alto mantovano (zona omogenea 1): INDECAST S.p.A. e SISAM S.p.A.;
- zona Medio mantovano e Viadanese (zona omogenea 2): TEA S.p.A. e ASEP S.p.A.;
- zona dell'Oltrepò mantovano (zona omogenea 3): AIMAG S.p.A.;

che successivamente,

- in data 28.6.2007 veniva sottoscritto (i) il contratto di servizio per la gestione ed (ii) il contratto di servizio per l'erogazione con TEA Acque S.p.A. per la durata di venti anni a decorrere dalla delibera di affidamento e sino al 28.11.2025;
- in data 28.6.2007 veniva sottoscritto il (i) il contratto di servizio per la gestione ed (ii) il contratto di servizio per l'erogazione con AIMAG S.p.A. per la durata di venti anni a decorrere dalla delibera di affidamento e sino al 28.11.2025;
- in data 30.8.2007 veniva sottoscritto (i) il contratto di servizio per la gestione con SICAM S.r.l. (e SISAM S.p.A.) ed (ii) il contratto di servizio per l'erogazione con SISAM S.p.A. per la durata di venti anni a decorrere dalla delibera di affidamento e sino al 28.11.2025;
- in data 10.7.2007 veniva sottoscritto (i) il contratto di servizio per la gestione ed (ii) il contratto di servizio per l'erogazione con INDECAST S.r.l. per la durata di venti anni a decorrere dalla delibera di affidamento e sino al 28.11.2025;
- in data 6.8.2007 veniva sottoscritto (i) il contratto di servizio per la gestione ed (ii) il contratto di servizio per l'erogazione con ASEP S.p.A. per la durata di venti anni a decorrere dalla delibera di affidamento e sino al 28.11.2025;

che i suddetti affidamenti gestionali sono stati in seguito oggetto di una generale indagine conoscitiva avviata da parte dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ("AVCP") con Deliberazione n. 16 del 7.5.2008, nell'esercizio della proprie competenze di cui all'art. 6, comma 7 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. ("Codice dei contratti pubblici");

che in esito a tale procedimento istruttorio è risultato che su tutti i gestori sono state riscontrate delle criticità.

Considerato

Che l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica;

con l'art. 34, del D.L. 179/2012 conv. con modif. in L. n. 221/2012 è stato, successivamente, stabilito che *“Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20. Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente ad inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento. Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013”* (comma 21);

che in attuazione di quanto sopra, e muovendo dalle valutazioni espresse dall'AVCP all'esito del predetto procedimento istruttorio, con Deliberazione n. 33 del 20.12 il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova adottava la *“Relazione sull'affidamento del SII nell'ATO della Provincia di Mantova ai sensi dell'art. 34, comma 21 del D. L. n. 179/2012, conv. con modif. in L. n. 221/2012”* ed il relativo Allegato 1, recante *“Ricognizione delle gestioni esistenti del SII nell'ATO della Provincia di Mantova”* ai sensi e per gli effetti dall'art. 49, comma 6, lett. a) della L. R. Lombardia n. 26/2003 e s.m.i.

Che dalla suddetta Relazione risultava che Indecast e Asep non erano conformi ai principi dettati dall'ordinamento comunitario e pertanto, in base alla suddetta ricognizione, i gestori conformi avrebbero dovuto adeguarsi alle criticità rilevate entro il 31 dicembre 2013 (termine, successivamente prorogato al 31 dicembre 2014, in forza delle modifiche introdotte dall'art. 13 del D. L. n. 150/2013, conv. con mod. in L. n. 14/2014);

che successivamente, il Legislatore con l'art. 7 del D.L. n. 133/2014 (c.d. “Decreto Sblocca Italia”), convertito con modificazioni in L. n. 164/2014, ha modificato il quadro normativo di cui al D.Lgs. n. 152/2006, stabilendo:

- all'art. 147, comma 2, che la gestione del servizio idrico integrato, organizzato sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle Regioni, deve essere informato nel rispetto, tra gli altri, del principio di “unicità della gestione” (lett. b);
- all'art. 172 del TUA – recante *“Gestioni esistenti”* – che:

“Gli enti di governo degli ambiti che non abbiano già provveduto alla redazione del Piano d'Ambito di cui all'articolo 149, ovvero non abbiano scelto la forma di gestione ed avviato la procedura di affidamento, sono tenuti, entro il termine perentorio del 30 settembre 2015, ad adottare i predetti provvedimenti disponendo l'affidamento del servizio al gestore unico con la conseguente decadenza degli affidamenti non conformi alla disciplina pro tempore vigente” (comma 1);

“Al fine di garantire il rispetto del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, il gestore del servizio idrico integrato subentra, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale. Qualora detti soggetti gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege, il gestore del servizio idrico integrato subentra alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto” (comma 2);

“In sede di prima applicazione, al fine di garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto della normativa vigente e fuori dai casi di cui al comma 1, dispone l'affidamento al gestore unico di ambito ai sensi dell'articolo 149-bis alla scadenza di una o più gestioni esistenti nell'ambito territoriale tra quelle di cui al comma 2, ultimo periodo, il cui bacino complessivo affidato sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento. Il gestore unico così individuato subentra agli ulteriori soggetti che gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto. Al fine di addivenire, nel più breve tempo possibile, all'affidamento del servizio al gestore unico di ambito, nelle more del raggiungimento della percentuale di cui al primo periodo, l'ente competente, nel rispetto della normativa vigente, alla scadenza delle gestioni esistenti nell'ambito territoriale tra quelle di cui al comma 2, ultimo periodo, i cui bacini affidati siano complessivamente inferiori al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento, dispone l'affidamento del relativo servizio per una durata in ogni caso non superiore a quella necessaria al raggiungimento di detta soglia, ovvero per una durata non superiore alla durata residua delle menzionate gestioni esistenti, la cui scadenza sia cronologicamente antecedente alle altre, ed il cui bacino affidato, sommato a quello delle gestioni oggetto di affidamento, sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento” (comma 3);

il sopravvenuto quadro normativo di riferimento e, in particolare, il nuovo art. 172, comma 2, del D.lgs. 152/2006, ha reso necessaria una relazione del 30 gennaio 2015, avente ad oggetto della “*ricognizione delle gestioni esistenti*” - di cui ha preso atto il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda con propria Delibera del 23 febbraio 2015 - dalla quale è risultato che Asep e Indecast avevano avviato le procedure per rendere conforme il proprio affidamento e che proprio in questi giorni si sta completando l'iter.

Dato atto

Che in attuazione dell'art. 172 del TUA, in sede di prima applicazione, l'Azienda avrà comunque l'onere di provvedere all'individuazione del gestore unico del SII dell'intero territorio d'ambito;

Valutato

che l'attuale gestione del servizio idrico nell'Ambito della Provincia di Mantova risulta evidentemente caratterizzata da una frammentazione gestoria in ragione della contestuale compresenza, fino al 28.11.2025 (scadenza naturale dei relativi contratti di affidamento), di tre gestori del servizio idrico, cui si aggiungerebbe – fino alla stessa data – la presenza del gestore unico d'ambito con riferimento al territorio attualmente gestito da INDECAST S.r.l. fino al 31.12.2015;

che in sede di prima applicazione, al fine di conseguire l'effettivo rispetto del reintrodotta principio di unicità gestionale a livello di ambito, il Legislatore, con riguardo alla dimensione della gestione almeno pari al 25% della popolazione ricadente, individua un parametro dimensionale minimo di una determinata gestione che, proprio per la rilevanza della medesima, consente di addivenire, in concreto, all'individuazione del gestore unico;

che appare, in ogni caso, opportuno individuare un percorso congiunto tra la Provincia, l'Azienda ed i suindicati gestori del SII al fine di verificare la fattibilità di addivenire a forme di aggregazione tra gli operatori economici che attualmente gestiscono il servizio idrico integrato nel territorio dell'Ambito della Provincia di Mantova;

che nel mese di settembre 2015 è stato sottoscritto un Protocollo tra la Provincia di Mantova, l'Azienda Speciale ed i Gestori affidatari del servizio idrico integrato mantovano con la finalità di garantire l'avvio di un percorso operativo di aggregazione tra i Gestori, coordinato dalla Provincia di Mantova e dalla sua Azienda Speciale, e finalizzato al perseguimento dell'unicità della gestione del servizio idrico integrato nel territorio dell'ambito.

che l'esigenza di addivenire ad un unico soggetto, oltre che imposta dalla normativa statale e regionale, potrà garantire il miglioramento del servizio all'utenza e l'implementazione di un programma degli investimenti realmente efficace (in un ambito quale il mantovano che ancora presenta precarietà in tutti tre i rami del servizio); il programma degli investimenti dovrà poi essere supportato da un'unica tariffa d'ambito (tariffa unica che, a differenza delle attuali, non presenti differenze del 70% tra comuni nella stessa provincia si impegnano ad istituire un tavolo tecnico per individuare forme di aggregazione e/o accorpamento tra gli stessi.

Considerato inoltre

che l'art 3bis dello Statuto della Provincia di MN: Definizione dei servizi pubblici provinciali privi di rilevanza economica.

1. La Provincia riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene pubblico.

2. La Provincia conferma il principio della proprietà pubblica delle reti e della gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà.

3. La Provincia riconosce che la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini.

Il Consiglio Provinciale di Mantova

Condivide l'urgenza di agire di concerto con il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito dando mandato allo stesso di perfezionare quanto necessario per formalizzare, ai sensi di legge, la scelta del modello gestionale in linea con i seguenti indirizzi:

Assicurare il coinvolgimento dei Comuni dell'ATO, direttamente o per il tramite delle proprie società pubbliche, nella partecipazione azionaria del futuro soggetto gestore, da costituirsi in forma di società totalmente pubblica;

Definire norme statutarie che determinino la partecipazione dei soci non esclusivamente in rapporto al patrimonio detenuto da ciascuno di essi;

Garantire l'ottimizzazione delle risorse finanziarie che la Provincia intende conferire per contribuire al perseguimento degli obiettivi industriali e gestionali della futura società per la gestione del SII;

Per tutti questi motivi

Si ritiene che l'indirizzo da dare all'ATO in merito al modello gestionale da adottare sia quello di una **Nuova Società totalmente Pubblica** e per realizzare questo obiettivo:

il Consiglio Provinciale impegna il Presidente e la Giunta a intraprendere gli atti necessari affinché il SII sia gestito in house da una nuova società totalmente pubblica nella quale dovranno confluire gli attuali gestori del servizio.

La nuova società pubblica che sarà destinataria dell'affidamento del SII dovrà essere creata in modo da rappresentare la miglior soluzione, sia in termini temporali, sia economici, per il raggiungimento della configurazione giuridica idonea all'affidamento in house.

Dovranno essere definite idonee clausole statutarie, patti parasociali e strumenti convenzionali tali da permettere e mantenere il cosiddetto controllo analogo sulla società, con l'individuazione di maggioranze qualificate per specifiche decisioni stabilite in funzione della popolazione dei Comuni;

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Tiana.

Consigliere Tiana: Ho presentato questa mozione dopo che ormai sono due anni che si sta discutendo in modo ravvicinato con l'obiettivo di riuscire a fare in modo che anche nella provincia di Mantova il servizio idrico si doti di un gestore unico e specialmente di un modello gestionale che in tutte le discussioni che abbiamo fatto dal mio punto di vista deve essere totalmente pubblico, in cui i Comuni dovrebbero svolgere un ruolo di primo piano. Per fare questo come è già stato affrontato nell'ultimo Consiglio quando si è parlato del piano programma e dell'approvazione del Bilancio dell'Ufficio d'Ambito dell'anno precedente...quindi si è messo in evidenza che purtroppo ci sono ancora delle criticità e specialmente qualche gestore che cerca di rallentare e di non arrivare a una condivisione che sembrava si fosse già concretizzata nel mese di novembre ma questo non è avvenuto. Quindi con questa mozione chiedo che il Consiglio Provinciale dia l'indirizzo all'Ufficio d'Ambito per arrivare a un modello gestionale totalmente pubblico, con la realizzazione di una società in cui i Comuni abbiano un peso importante e non in base alla propria quota che esiste già attualmente ma in cui prevalentemente deve essere preso in considerazione il numero degli abitanti. Questo per fare in modo che ci sia un certo riequilibrio all'interno della nostra provincia perché penso che tutti sappiamo benissimo dell'estrema necessità che vi è di reperire risorse per realizzare i servizi. Ci sono ancora 10 Comuni che non hanno l'acquedotto, 20 e passa Comuni che ce l'hanno in modo parziale e 61 Comuni che hanno la presenza di arsenico all'interno delle falde acquifere. Quindi siamo in presenza di una situazione abbastanza preoccupante. Colgo l'occasione per mettere in evidenza che purtroppo in questi anni gli investimenti che i gestori hanno fatto sono sempre stati, escluso qualcuno... AIMAG che è sempre stato al 100% di quello programmato e dopo che ha fatto l'investimento, ultimamente TEA si è un po' ripresa ma gli altri... specialmente SICAM è rimasta sempre al di sotto del 50% come investimenti realizzati e mi sembra che sia in contraddizione il fatto che in questo periodo, e ho mandato la comunicazione ai membri della Commissione Ambiente, l'Ufficio d'Ambito abbia deliberato di restituire... di dare come partite pregresse e cioè dal 2006 al 2011 di tariffe... sembrerebbe che abbiano fatto degli investimenti maggiori rispetto a quello che hanno incassato con le tariffe per 1.600.000 euro, che dovrà essere pagato dai cittadini di quel territorio dove esiste quel gestore. Stiamo parlando intorno ai 100 euro per ogni famiglia. Penso che sia stato dal mio punto di vista un provvedimento non condivisibile perché secondo me bisognava approfondire ulteriormente perché siamo in presenza... da documenti che l'Ufficio d'ambito ha sempre portato a conoscenza le tariffe sono sempre aumentate tanto è vero che SICAM è quel gestore che hanno la tariffa più alta in tutta la provincia di Mantova. Non siamo in presenza di qualcuno che ha le tariffe basse, siamo in presenza di un gestore che ha le tariffe altissime. Mi interessava mettere in evidenza questo per dire che c'è bisogno effettivamente di costituire questo gestore e l'indirizzo che noi dobbiamo dare deve essere quello di una società totalmente pubblica in cui i Comuni abbiano un ruolo preminente.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Tiana. Consigliere Refolo prego.

Esce Pastacci

Presenti 15

Esce Zucca

Presenti 14

Consigliere Refolo: Grazie Presidente. Premetto che sono completamente in armonia con quanto espresso dal Consigliere Tiana. La necessità del territorio è quella di avere un gestore che possa avere il controllo analogo da parte dei soggetti pubblici, cioè i Comuni, che sono praticamente i soggetti che dovrebbero avere la possibilità di esercitare un controllo su chi gestisce un bene pubblico, e sottolineo pubblico, che è l'acqua. Però vorrei fare un piccolo salto nel passato. Siamo a fine mandato ma voglio tornare alla seduta del 2 agosto del 2012 quando sono state approvate le linee guida dell'Ufficio d'Ambito. In tale sede, e potete andarlo a vedere nel verbale, il sottoscritto aveva proposto un emendamento. In questo emendamento praticamente si chiedeva di inserire all'interno delle linee guida una frase che avrebbe reso esclusivamente possibile l'affidamento della gestione del sistema idrico integrato a società completamente pubbliche e in house. Quest'aula ha bocciato questo emendamento. Se avessimo approvato quell'emendamento in totale legalità, perché anche l'allora Segretario Generale aveva detto che era competenza del Consiglio scegliere, e quindi era una scelta politica quello che si doveva fare in sede di Consiglio provinciale di restringere il campo alle società in house e completamente pubbliche e quindi con il conseguente controllo analogo dei Comuni. Ora a me fa piacere che il Consigliere Tiana proponga questo perché mi trova completamente d'accordo ma coerenza vuole che anche il Consigliere Tiana abbia votato contro quell'emendamento. Era solo una puntualizzazione. Ma torniamo all'utilità di avere un controllo analogo su chi gestisce il sistema idrico integrato. Il bene è pubblico e quindi deve essere seguita tutta la trafila, dal Bilancio a quelli che sono gli investimenti, non solo dall'Ufficio d'Ambito ma anche da chi usufruisce di questi servizi che sono praticamente i cittadini e quindi i Comuni. Quindi il mio voto sarà favorevole.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Refolo. Consigliere Barai, prego.

Consigliere Barai: Ci troviamo a ritornare su questo argomento. Mi fa piacere perché penso che sia uno degli argomenti più importanti di fine mandato e purtroppo nei 5 anni non siamo riusciti a mettere assieme una proposta che potesse essere in realtà approvata e portata a termine per ragioni varie. Tiana sa bene che questo rappresenta la mia idea iniziale sulla quale spesso mi sono scontrato sia qua dentro

sia fuori. L'acqua, ripeto, è un bene pubblico. La sostanza è che in realtà ci vuole un meccanismo che consenta ai Sindaci di essere attori principali, attori attivi nel processo gestionale di un bene pubblico che insiste sui loro territori, insiste per i loro cittadini. Così come si sta strutturando adesso ripeto ancora una volta non è un'indicazione, una prospettiva che va in questo senso. Non va sicuramente nel senso di una società in house con controllo analogo. Peraltro l'affidamento che in un modo o nell'altro verrà fatto a TEA (lo do già per fatto perché l'obiettivo era quello dall'inizio, 5 anni fa, e si raggiungerà quello secondo me sicuramente) porterà anche in quest'ottica una specie di conflitto di interessi perché nel momento in cui c'è un Sindaco che in quel contesto ci può guadagnare più degli altri capite che ha tutto l'interesse di portarsi a casa, e giustamente, più che può. Quindi secondo me è la struttura, il meccanismo di gestione dell'acqua che è stato impostato male, secondo me si doveva impostare in altro modo, nell'ottica di questa mozione assolutamente.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 8	
Contrari:	n. 1	(Pasetti)
Astenuti:	n. 5	(Cavaglieri - Soffiati - Morselli - Bezzecchi - Marchi)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

Entra Zucca
Presenti 15

5) Mozione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per l'apertura di una nuova Valutazione di Impatto Ambientale, in merito alla domanda di autorizzazione presentata dal Gruppo Pro Gest, per la costruzione di due nuovi turbogas presso la ex Cartiera Burgo

PREMESSO CHE

- da notizie di stampa sembrerebbe che il gruppo Pro-Gest abbia depositato in Provincia e comune di Mantova la domanda di autorizzazione per costruire una nuova centrale elettrica presso la cartiera ex Burgo costituita da due turbogas oltre al vecchio termovalorizzatore per il recupero energetico di residui di lavorazione provenienti anche da altri stabilimenti del gruppo Pro Gest;

-pare che la importante modifica dell'impianto renderà autosufficiente dal punto di vista energetico la cartiera ma potrebbe aumentare sensibilmente l'inquinamento atmosferico;

- si ritiene molto probabile l'arrivo di rifiuti da tutta Europa in quella che, nonostante i proclami di deputati del PD della scorsa estate, non appare nient'altro che un enorme inceneritore italiano del settore cartario nonché un centro di destinazione di rifiuti provenienti da ogni parte d'Italia;

-non si comprende, infatti, la linea politica dell'on. Marca Carra e del Pd, che quest'estate hanno pontificato per la vendita dell'ex Cartiera Burgo al Sig. Zago il quale oggi richiede la costruzione di due nuovi turbogas mentre oggi stesso si manifestano i vincitori di una battaglia che ha portato alla mancata autorizzazione della costruzione di un trattamento di rifiuti a Moglia. Il deputato democratico, come sempre, difende solo la Bassa a danno della salute dei cittadini del capoluogo;

-Pare opportuno si riattivi l'impianto già in essere e lo si ammoderni secondo i più stringenti dettami stabiliti dalla normativa in vigore a tutela della salute pubblica ma che si imponga l'utilizzo dei rifiuti prodotti direttamente nel ciclo tecnologico dell'impianto ex Burgo e si vieti l'utilizzo dei rifiuti di altri stabilimenti;

SOTTOLINEATO CHE

-non si comprende la procedura seguita dalla provincia di Mantova la quale non dovrebbe autorizzare tale modifica dell'impianto senza una nuova valutazione di impatto ambientale;

-appare fondamentale per tutta la provincia di Mantova, a seguito della chiusura della cartiera ed in particolare in questo periodo storico di preoccupante disoccupazione,

agevolare in ogni modo la riapertura dell'ex cartiera così come la modernizzazione del vecchio impianto di incenerimento ma, pare opportuno, tuttavia, alla luce anche dei problemi ambientali sorti nelle ultime settimane nella nostra regione ed in particolare nel Comune di Mantova con il cronico problema smog, che il riavvio degli impianti non diventi il pretesto per autorizzare un mega inceneritore da collocarsi in un territorio cittadino martoriato da annosi problemi ambientali. In altri termini, agevoliamo l'ammodernamento e la riapertura dell'ex cartiera senza che questa diventi un ricatto occupazionale a danno dei Mantovani.



Tutto ciò premesso,

p.q.m.

Il Consiglio Provinciale di Mantova

- esprime parere favorevole affinché la Provincia di Mantova, apra una nuova valutazione di impatto ambientale alla luce della domanda presentata dal Gruppo Pro-Gest,

impegna il Presidente e la Giunta

-ad adoperarsi affinché quanto sopra venga effettivamente attuato.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Pasetti.

Consigliere Pasetti: Grazie Presidente. Questa è una mozione depositata il 9 gennaio. È un po' datata. A questo punto io chiederei all'Assessore competente se è ancora attuale, com'è lo stato dell'arte, anche perché se mi ricordo bene quando allora era un mio collega Consigliere non era del tutto contrario a questa mia proposta.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Assessore Negrini.

Assessore Negrini: Non ero contrario e non lo sono tuttora, però è chiaro che in un'Amministrazione come lei ben sa i compiti della Giunta, i compiti del Consiglio, i compiti del Presidente, i compiti dei responsabili del procedimento sono ben distinti dalla norma. Colgo l'occasione per dire che la mozione è attuale, non è assolutamente fuori tempo massimo, anzi tutt'altro, anche se si poteva discutere prima però non è assolutamente fuori luogo discuterne oggi. Attualmente noi abbiamo fatto la prima conferenza dei servizi di inizio di procedura di AIA dove abbiamo ascoltato tutti i soggetti pubblici, di interesse pubblico, quindi partiti, associazioni ambientaliste, eccetera e poi dopo abbiamo ascoltato gli enti locali interessati che per quanto riguarda la procedura di AIA sono il Comune sede dell'impianto, in questo

caso il Comune di Mantova, e il Parco del Mincio in quanto l'impianto è all'interno dell'area del parco e ARPA. Questi sono i soggetti che obbligatoriamente dobbiamo sentire in questo tipo di procedura di autorizzazione. Abbiamo allargato, anche se la norma non lo prevede, a Comuni che si trovano molto vicini alla sede dell'impianto Burgo, cioè il Comune di Porto Mantovano e il Comune di San Giorgio anche in fase tecnica perché abbiamo ritenuto opportuno, vista la vicinanza, invitare anche loro. Abbiamo sentito l'esposizione del progetto nella prima conferenza dei servizi da parte della società Pro Gest e ci siamo aggiornati. Abbiamo fatto una seconda conferenza dei servizi dove gli enti locali tutti, compreso il Parco del Mincio, hanno richiesto alla società delle integrazioni al progetto. Finita la seconda conferenza dei servizi la società deve produrre questa ulteriore documentazione. Siamo in questa fase oggi, o meglio non più di qualche ora fa (è successo l'altro ieri) Pro Gest ha finito di produrre tutta la documentazione richiesta che è stata già pubblicata sul sito della Provincia mi pare lunedì. È una documentazione molto corposa tanto è vero che l'azienda ha dovuto chiedere una proroga dei tempi. Adesso avremo la terza conferenza dei servizi che dovrebbe essere nella prima decade di giugno. In quella conferenza di servizi noi, e vengo al tema oggetto della mozione, chiederemo agli enti locali che nelle sedute precedenti avevano richiesto la possibilità di fare la Valutazione di Impatto Ambientale, come ha fatto lei nella mozione... l'ufficio della Provincia predisposto a valutare l'assoggettabilità di VIA di un determinato impianto ha spiegato per iscritto, con un documento di oltre 20 pagine che posso anche far vedere che è un documento estremamente tecnico, le valutazioni che ha fatto del perché questo tipo di impianto a loro avviso e ad avviso del responsabile del procedimento non è assoggettabile a VIA. Ora che si fa? Perché la procedura di VIA non è una cosa che la Provincia non vuole fare perché ad esempio per la Frati di Pomponesco (prima eravamo io Tiana ed altri come comitato del viadanese) stiamo facendo la Valutazione di Impatto Ambientale, per l'allargamento di quell'impianto. Quindi non è una cosa che noi non facciamo o facciamo a seconda... Purtroppo, e sottolineo purtroppo, la VIA si fa se l'impianto ha determinati requisiti. La valutazione se questi requisiti ci sono o non ci sono spetta al responsabile del procedimento. Come lei sa in un atto autorizzativo il responsabile del procedimento non è né l'Assessore né il Presidente né tanto meno il Consiglio ma è il responsabile del settore ambiente di riferimento, il settore ambiente in questo caso. Ora però visto che non stiamo parlando di un incrocio o di un piccolo distributore di benzina io e il Presidente Pastacci dal punto di vista politico siamo d'accordo che se permarrà questa valutazione diversa da parte degli enti locali di che tipo di procedura utilizzare, cioè se il nostro scritto non ha convinto della bontà del procedimento il Comune di Mantova, il Parco del Mincio, perché poi in realtà l'hanno chiesta tutti gli enti locali, visto che noi lavoriamo su delega regionale per quanto riguarda l'applicazione della VIA...cioè la Legge Regionale 5 dice quando si deve fare la VIA e per che tipo di impianti, poi suddivide questi impianti. Per quelli un po' medi ci pensano le Province, per quelli molto più importanti e molto più grossi ci pensa la

Regione stessa con il suo ufficio VIA. Allora noi potremmo chiedere, e questa è un'idea che abbiamo io e il Presidente, all'ufficio regionale VIA visto che lavoriamo su loro delega: cara Regione noi abbiamo ricevuto questa domanda di questo impianto, a tuo avviso la dobbiamo fare o non la dobbiamo fare? Devo dirle che abbiamo già avuto qualche contatto informale con l'Assessore Terzi la quale si è detta disponibilissima a valutare la cosa perché nella collaborazione degli enti e soprattutto nell'applicazione della norma, perché io ho sempre detto ai funzionari tutti, perché qui è uno scontro tra mandarini e funzionari di Comune, Parco, Provincia... io ho sempre detto in politica ci si può dividere, gli enti locali possono dividersi sull'opportunità o meno che sorga un tipo di impianto, ci si rimane dal punto di vista politico e dal punto di vista del cittadino, se volete metterla giù così, quando gli enti locali litigano, dicono tutti questa cosa qui è una cosa bellissima che deve aprire nel più breve tempo possibile, lo dicono i sindacati, lo dicono i [...], lo dice Confindustria, lo dice il Comune, lo dicono tutti, però si scontrano sul come riapirla, cioè sulla procedura. Siccome le procedure dovrebbero essere...cioè si applicano le norme, per fare questa bottiglia qui si fa questo tipo di procedura, per fare questo bicchiere si fa un'altra. Se io avessi il Comune di Mantova che mi dice io guarda in quell'area lì non ho intenzione di fare una cartiera perché per me per lo sviluppo della città starebbe meglio un parco giochi allora lì posso capire una divisione degli enti locali sulla visione strategica del futuro. Io cerco di far sì che gli enti locali non si dividano sulla procedura, cioè se c'è da fare o non c'è da fare questa benedetta VIA. Ora non voglio entrare troppo nei tecnicismi perché vi annoierei sicuramente però non è che la VIA sia una cosa fuori dall'ordinario rispetto a quello che stiamo facendo oggi, lo dice l'ARPA questo ed è a verbale dell'ultima conferenza di servizio. Un'AIA fatta come la stiamo facendo noi alla fine se facciamo la VIA non è molto diversa tranne per una cosa che però è molto importante, che è la Valutazione di Impatto Sanitario. La Valutazione di Impatto Sanitario la fa la ASL perché la ASL in questo tipo di procedimenti non è coinvolta. Il Consiglio è libero di votare come meglio crede però impegnare il Sindaco e la Giunta per fare una cosa che non può fare...perché noi non possiamo obbligare il funzionario a seguire una procedura rispetto a un'altra, noi possiamo chiedergli spiegazioni, possiamo chiedergli perché, possiamo chiedergli se è straconvinto, però la responsabilità del tipo di procedura che bisogna utilizzare per autorizzare un impianto è sua perché è lui che ci mette la firma sulle autorizzazioni. Quindi se si toglie il verbo "impegna" e si mette un "invita" sicuramente sta anche meglio dal punto di vista formale perché non si può impegnare un soggetto a fare una cosa che si sa che è vietata, sarebbe non dico un reato ma comunque una cosa fuori dall'ordinario, un abuso di potere da parte del Presidente se dice a un funzionario fai quella procedura lì rispetto a un'altra se il funzionario non è convinto. Io torno a ripetere che confido molto che la risposta che abbiamo dato è molto puntuale nell'ultima conferenza di servizi ed è una risposta veramente molto...insomma ci hanno lavorato su perché sono più di 20 pagine. Gli uffici della Provincia non è che l'hanno presa come se fosse una cosa di...non la

vogliamo fare perché voglio farti un dispetto. Ripeto la procedura di VIA sulla Frati a Pomponesco è cominciata un mese fa, cioè non è che noi non le facciamo queste cose qui, e proprio l'ufficio VIA mi ha detto Francesco qua non ci sono le condizioni. È vero però che esistono altri tecnici, non politici, quindi l'avvocatura del Comune, il dirigente del settore ambiente del Comune, il direttore del Parco del Mincio, però io come politico mi trovo di fronte cinquanta tecnici che anche il Sindaco di San Giorgio si è trovato.

Esce Bianchera

Presenti 14

Esce Bezzecchi

Presenti 13

Consigliere Pasetti: Lei dice il tecnico competente della Provincia dice sotto la sua responsabilità che non ci vuole la VIA mentre ci sono altri tecnici di altri uffici di altri enti locali che dicono invece che ci voglia.

Assessore Negrini: ...enti locali in una conferenza di servizio, per esempio il Comune di Mantova, presenta un documento, un'osservazione, dove spiega il perché secondo lui serve la VIA non l'ha scritta ovviamente il Sindaco perché è una cosa di competenza degli uffici, solo che lei sa come funzionano le conferenze di servizio, ne avrà fatta qualcuna. Nelle conferenze di servizio c'è un responsabile del procedimento che sente, sente, sente, esplica tutto quello che ritiene opportuno, poi sotto la sua responsabilità procede o all'autorizzazione o al diniego dell'autorizzazione. Io sono un inguaribile ottimista, credo che con la buona volontà di tutti si arrivi a trovare almeno il consenso da parte degli enti locali interessati su questo importante investimento perché torno a ripetere che comunque questo è un importante investimento che farà solo del bene al nostro territorio se viene fatto tutto secondo i criteri, perché comunque noi lì abbiamo un'area vastissima che se non viene recuperata in quel modo lì andrà in totale abbandono. Abbiamo l'occasione di creare qualche posto di lavoro e sappiamo benissimo in che crisi stiamo vivendo. La cartiera lì è sempre esistita, sicuramente c'è l'aggiornamento, le migliori tecnologie perché oggi come oggi le macchine le stanno smontando in queste ore, in queste ore ci sono degli operai che stanno smontando alcuni pezzi della Burgo perché quelle macchine non sono a norma con le normative attuali. Quindi ipotizziamo che la Burgo non avesse chiuso. Con le nuove BAT, acronimo che vuol dire migliori tecnologie possibili europee, si dovevano adeguare. Quindi in realtà ci sono già degli investimenti molto forti. Noi anche vista la disponibilità dell'Assessore Terzi questa strada io e il Presidente siamo d'accordo nel perseguirla, di chiedere un ulteriore supplemento qualora si permanga su posizioni diverse. Dopo di che la prossima conferenza di servizi vi aggiornerò come va. Ho avuto dei contatti informali, so che c'è stato un incontro tra Pro Gest e Parco

del Mincio che è andato abbastanza bene però alla fine io devo guardare a quello che viene detto e alle posizioni che vengono registrate in conferenza di servizio.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni:

Prego consigliere Pasetti.

Consigliere Pasetti: Ho qualche domanda, qualche osservazione, ma in particolare vorrei chiamare in causa se è possibile il Segretario Generale su questo. Grazie Assessore della spiegazione che ci ha dato, il punto però è abbastanza rilevante nel senso che è vero, anch'io sono della sua idea che è necessario che in quest'area ci sia qualcuno che ci lavora, è necessario anche per uno scopo occupazionale, però Mantova credo che per il ricatto occupazionale abbia avuto una serie infinita di questioni ambientali che io non mi sento di non prendere in considerazione. Quando io avevo stilato questa mozione credo che fosse uscita il giorno prima la notizia di non una riverifica o un ampliamento della struttura ma un qualcosa di nuovo che aumentava una costruzione di nuove centrali che aumentava a dismisura un ipotetico impatto ambientale ...[cambio audiocassetta da n. 1 a n. 2]... nord Italia in merito a quelle che sono le cartiere... perché vuole la struttura della Burgo che si sapeva benissimo, fin da allora, che era già vetusta e doveva essere ripresa in considerazione? Era saltato quanto meno fuori dalla stampa oppure dalle indiscrezioni che sono tali e da valutarsi però ci sono e in questi casi sono da prendere in considerazione, alcuni dicevano molto probabilmente questi vogliono smaltire dentro i nuovi forni, i nuovi macchinari, per poi una volta finita tutto quello che è il loro stock riprendere il largo da Mantova. Per cui l'aspetto occupazionale sarebbe stato effettivamente irrilevante rispetto al danno ambientale che avrebbe causato in questo periodo per la cittadinanza. Per cui tenendo presente la stessa polare che è l'aspetto occupazionale c'è da fare una valutazione. Io mi sono detto ad un certo punto facciamo una cosa più semplice che non vedo dimostrata nella stampa, facciamo una VIA. In effetti da allora il Sindaco di Mantova, altri partiti politici, hanno aperto questa possibilità. Effettivamente Mantova era molto più possibilista rispetto al responsabile degli uffici in Provincia su questa VIA. Lei mi dice la Provincia e gli uffici della Provincia stabiliscono che non sia dovuta, o meglio non è che non sia dovuta ma è una volontà soggettiva del responsabile...ah no, non sia dovuta dalla normativa, forse ho inteso male io, mentre però mi dice che l'interpretazione offerta da uffici di altri enti locali è totalmente diversa. L'invito che volevo quanto meno prendere in considerazione era quello di verificare un impegno da parte del Consiglio nei confronti del Presidente ad adoperarsi affinché effettivamente questa VIA venga effettuata. Ribadisco un concetto che ho espresso nell'arco di questi 5 anni. Noi siamo un organo politico, come lei ha detto la Giunta ha delle responsabilità e delle valutazioni diverse rispetto al Consiglio. Il Consiglio ha o no una valutazione politica sul fatto che debba essere fatta o meno questa VIA oppure no? Questo è il punto uno. Il secondo

punto è: io chiedo in virtù di questa ipotetica volontà positiva, poi vedremo nel prosieguo, da parte del Consiglio è necessario che il Presidente si impegni a far sì che la VIA venga fatta o meno? È molto rilevante perché se io dovessi eliminare oppure modificare, o meglio più che ad adoperarsi lei mi invitava ad esprimere il verbo impegnare... Io chiedo al Segretario Generale se ha effettuato questa valutazione e le spiego perché. Se effettivamente tutti gli enti fossero convinti unanimemente che quello che ho scritto non è fattibile, nel senso che noi come Consiglio non possiamo obbligare il Presidente della Provincia ad effettuare tutti gli accorgimenti necessari per la VIA ma piuttosto si possa soltanto impegnare in questo caso direi una stupidata cronica. Se invece come è e lei mi conferma gli enti sono piuttosto dibattuti in tema io mi devo affidare al mio Segretario Generale per sapere qual è la sua opinione in merito al fine di eventualmente modificare o meno perché lei non mi ha convinto su questo. Il fatto che il Comune di Mantova e forse altri enti che la pensano diversamente dagli uffici della Provincia non mi spinge a modificarla, politicamente.

Assessore Negrini: Il Segretario mi può aiutare. Non esiste l'atto con cui il Presidente obbliga il responsabile di un procedimento autorizzativo a fare la Valutazione di Impatto Ambientale perché non è soggettivo se un impianto è assoggettabile a VIA o meno, c'è una norma, la Legge Regionale 5, che dice se un impianto ha queste, queste e queste caratteristiche deve fare la VIA, se non le ha non la deve fare. La valutazione che hanno fatto i nostri uffici dice che guardando la Legge Regionale 5, questo, questo e quest'altro punto la VIA non bisogna farla. Perché secondo me bisogna cambiare quella parola lì, dopo di che fate quello che volete? Io farei questa domanda se fossi al suo posto al Segretario: qual è l'atto che può fare il Presidente o la Giunta che obbliga eventualmente il responsabile del procedimento a iniziare la procedura di VIA? Non esiste per me, adesso non lo so se me lo conferma o meno. È un decreto presidenziale, una delibera di giunta, una delibera di Consiglio? Non c'è quell'atto perché sono competenze diverse. Però è lui il Segretario, non io.

Consigliere Pasetti: Segretario le faccio una domanda in più. Se effettivamente non fosse come ritiene il responsabile del procedimento della Provincia ma in verità la VIA debba essere fatta, visto che la Giunta e il Presidente della Provincia non hanno un obbligo o non hanno la possibilità di obbligare il responsabile del procedimento qual è la possibilità per eliminare questa impasse?

Assessore Negrini: Lo sai meglio di me per la professione che fai. Il responsabile del procedimento arriva ad autorizzare l'impianto con il parere contrario di y, x e z; x, y e z fanno ricorso al tribunale amministrativo per l'annullo dell'atto e il giudice deciderà se ha ragione il responsabile del procedimento o quelli che hanno fatto ricorso. Purtroppo in Italia è così.

Consigliere Pasetti: A questo punto il ricorso lo può fare il Presidente della Provincia, per cui si può adoperare affinché venga effettuata effettivamente questa volontà, per cui viene sulle mie. Non lo può obbligare con una delibera, con un atto del Presidente ma eventualmente potrebbe...

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Chiediamo conforto al Segretario allora.

Segretario Generale: Io credo che l'Assessore abbia ben spiegato prima nel suo intervento quali siano le competenze della Giunta e del Consiglio e quali invece siano le competenze dei dirigenti. In questo caso noi ci troviamo di fronte a un atto di esclusiva competenza dei dirigenti, per cui l'organismo politico non può assolutamente intervenire per orientare la volontà del dirigente. Nel merito della questione evidentemente io non riesco ad entrare, anche se poi ce ne siamo occupati e il nostro ufficio sostiene che sulla base dei parametri tecnici e quindi obiettivi non vi siano i presupposti per richiedere la Valutazione di Impatto Ambientale alla ditta interessata. Come poi riferiva prima l'Assessore non è che la Provincia o gli uffici della Provincia in assoluto non vogliono assoggettare a VIA i procedimenti che vengono proposti alla Provincia e all'ufficio stesso perché come giustamente diceva prima proprio nella zona dove noi abitiamo, nel viadanese, è stata richiesta una VIA. Ma perché è stata richiesta una VIA? Perché c'era un ampliamento dell'attività. Nel caso invece in cui parliamo della cartiera sembrerebbe non esserci questo ampliamento dell'attività ma semplicemente un adeguamento delle strutture alle norme europee. Questo è ciò che sostiene il nostro ufficio per giustificare appunto la posizione di non assoggettabilità a VIA.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Cavaglieri.

Consigliere Cavaglieri: Una domanda la cui risposta secondo me è un elemento dirimente. La faccio sia all'Assessore che al Segretario. Di fronte a una diversa posizione, a un diverso parere dei competenti uffici degli altri enti e quelli della Provincia non è che ci sia una differenza giuridica per cui è dirimente quello della Provincia per le deleghe che essa ha sulla questione rispetto a un parere uguale o diverso di uffici di competenza ambientale degli altri enti locali?

Assessore Negrini: È molto semplice, ne parlavo prima con il dottor Ricci per un'altra questione, lontano da Mantova, responsabile della ASL. Io nel mio piccolo ho sempre combattuto questa frase maledetta che c'è in tantissime norme però fino a quando il legislatore non la cambia la norma è quella lì, cioè parere non vincolante. Se vuoi il mio parere che sia vincolante se no non chiedermelo neanche, però purtroppo "parere non vincolante" salta fuori sempre. In una procedura di AIA si chiede la conferenza di servizio per acquisire il parere, poi il responsabile del procedimento, che in questo

caso è il dirigente del settore ambiente, una volta letti tutti i pareri di tutti gli enti che obbligatoriamente deve sentire li acquisisce tutti e si assume lui la responsabilità di dire sì o no. Perché ho citato il dottor Ricci? Perché abbiamo autorizzato come Amministrazione provinciale degli impianti nel viadanese con il parere contrario della ASL. Qui il responsabile del procedimento ha acquisito il parere della ASL, ha acquisito il parere dell'Arpa, ha acquisito il parere del Comune, è lui il responsabile dell'istruttoria, li ha messi tutti insieme e poi sotto la sua responsabile ha detto accendi la macchina.

Consigliere Tiana: Su questo se n'è dibattuto molto e comunque sui pareri espressi dalla Provincia ci siamo già trovati le altre volte. Noi avevamo presentato una mozione che era stata approvata se non ricordo male quasi all'unanimità per la VSR di San Giovanni del Dosso che dopo la Provincia ha autorizzato, sulla centrale a biomasse di Castelfreddo che poi la Provincia ha autorizzato nonostante che il Consiglio Provincia si fosse espresso in modo contrario chiedendo di non concedere l'autorizzazione. Sicuramente qui la questione è che nel 2014 quando è stato fatto il rinnovo dell'AIA era lì il momento solo che nessuno era così attento, nessuno aveva valutato ma sicuramente il rinnovo di quella autorizzazione era il valore aggiunto di quell'azienda chiusa, perché è stata rinnovata l'autorizzazione con l'azienda chiusa e avendo rinnovato quell'autorizzazione quella poteva utilizzare l'inceneritore, il turbogas e tutta un'altra serie di cose. Quindi questo era il problema grosso. Anch'io ritengo che in una realtà come quella di Mantova che sulle questioni ambientali sono anni che se ne parla, se ne discute, sulle emissioni in atmosfera e quello che è sicuramente sarebbe importante che l'ente preposto alla valutazione della salute dei cittadini si possa pronunciare per esprimersi su quello che potrebbe determinare la richiesta che viene fatta ma questo lo può fare anche perché in questo caso non è il rinnovo dell'AIA, è una richiesta da parte di un'azienda che vuole fare una modifica non sostanziale, perché questa è la motivazione per cui la Provincia dice che non c'è bisogno di fare la VIA. È una modifica non sostanziale. Dal mio punto di vista è sostanziale nel momento in cui tu butti giù tutto e rimetti tutto con le nuove tecnologie, quindi non è che stai facendo una modifica marginale, stai cambiando tutto. Dopo l'aspetto principale è l'inceneritore, che è un inceneritore che non solo brucia i rifiuti prodotti nella sua azienda ma li vorrebbe prendere da tutto il territorio, perché la Pro Gest di inceneritori in tutto il nord Italia non ne ha neanche uno tanto è vero che se non sbaglio a Ferrara o a Rovigo sono fermi che non gli danno l'autorizzazione sull'inceneritore. Io penso che prima concedere le autorizzazioni su un inceneritore bisogna valutare attentamente, quindi penso che sia fondamentale ed importante chiedere che venga fatta una VIA perché c'è l'obbligo del coinvolgimento della ASL come valutazione sanitaria. Se la Provincia ritiene in base ad una valutazione degli elementi che ha che non ci sono le condizioni per fare la VIA io dopo non so se la soluzione può essere quella di coinvolgere la Regione che magari quella può essere

una strada. L'importante è che dopo quel coinvolgimento passano due anni, perché poi dopo è la Regione che deve riprendere in mano il tutto e sapere come si sta muovendo la Regione...io lo vedo su altre questioni, non è che si sta muovendo in modo così celere e in modo positivo. Però dall'altro è vero perché sono 5 anni che ne parliamo della grande responsabilità che hanno e quindi della competenza che hanno gli uffici e la competenza che abbiamo noi. Noi come Consiglio possiamo esprimerci che siamo nettamente contrari oppure che riteniamo opportuno che debba essere fatta la VIA e quindi la valutazione sanitaria. Possiamo esprimerci però è chiaro che non possiamo costringere qualcuno a fare questo se non è nelle sue competenze. Quindi sicuramente la richiesta di modifica anziché "impegna" "invita" perché non cambia la cosa. Noi possiamo anche scrivere impegna il Presidente a fare questo quando il Presidente non potrà mai fare un provvedimento né di Giunta né un provvedimento personale in cui dice al dirigente tu adesso devi fare in questo modo, tu adesso devi fare la VIA. Dopo di che io spero, ed è fondamentale perché tu non puoi dire un qualcosa che non è nella tua competenza, che i Sindaci... se non sbaglio il Sindaco di Mantova è titolato ad esprimersi tanto è vero che anche a Moglia quando la Provincia ha coinvolto la Presidenza del Consiglio dei Ministri lo ha potuto fare perché aveva due pareri discordanti, perché se no tu non puoi coinvolgere un altro ente quando la competenza è tua, devi avere due pareri discordanti per dire guarda che io la penso in questo modo, il Comune di Mantova chiede invece che venga... Dopo gli altri Comuni, quello di Porto Mantovano, di San Giorgio hanno richiesto con forza di fare la VIA. Io penso che sia questa la cosa, dopo di che sono d'accordo di andare a fare in modo con una piccola modifica che comunque come Consiglio ti esprima che ritieni importante che ci sia una valutazione di VIA, quindi con una valutazione sanitaria.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Barai.

Consigliere Barai: Grazie Presidente. Su questo argomento si è dibattuto tanto in varie conferenze e in varie situazioni. La sostanza è delicata, cioè noi stiamo camminando sul filo di lana, uno può andare giù da una parte o andare giù dall'altra. La sostanza è circa quello che ha detto il Consigliere Tiana, cioè ovviamente se noi guardiamo le emissioni in atmosfera è un conto, se noi guardiamo quello che viene fatto sull'impianto è un altro, l'impianto viene rifatto completamente. Allora dire che un impianto che viene rifatto da zero, che pur mantiene emissioni in atmosfera inferiori a quelle attuali, non necessita di una Valutazione di Impatto Ambientale anche se produce più megawatt termini ed elettrici è quanto meno un'opinione pur sempre tecnica ma capite è un po' complessa perché in realtà ciò che manca è la VIS. È questo il nucleo sostanziale perché giustamente l'Assessore diceva tutti vogliono fare alla svelta perché ovviamente questo dà la possibilità di generare lavoro. Certo ma i cittadini che abitano lì attorno non dicono così, sono un po' preoccupati nel merito

della cosa. Si taglierebbe la testa al toro facendo una VIS, quindi uno fa una valutazione anche senza di quella è difficile capire, perché sono cambiati rispetto ad anni fa il contesto ambientale e territoriale, non si può ipotizzare che nell'arco degli anni non sia mutato niente. L'errore fondamentale della Provincia è stato quello di avere rinnovato in un contesto assolutamente nel quale era spenta quell'attività produttiva lì. A questo punto diventa davvero complesso perché questi qua viaggiano sulla logica della legislazione. In questo contesto effettivamente non si può obbligare il Presidente però si potrebbe effettivamente invitare affinché prenda contatto con la ASL e le autorità competenti nel caso in cui venga fatta una valutazione ancora a oggi di impatto sanitario sul sistema. Questo manterrebbe nel contesto sanitario l'attività produttiva. A mio parere strettamente personale il rischio è che ci si impieghi molto più tempo così perché se viene attivata la procedura senza VIA i ricorsi ci saranno, sono già nell'aria e lo sappiamo tutti, conosciamo anche chi li farà. Quindi si andrà avanti per quanti anni? Secondo me se nel 2014 si attivava la Pro Gest con una VIA adesso sarebbe già chiusa probabilmente. Con una valutazione di impatto sanitario i lavoratori potrebbero già iniziare a lavorare, invece così si rischia di entrare in un contezioso complessissimo. Quindi noi non possiamo approvare questa mozione scritta così però la sostanza io la concordo.

Consigliere Refolo: Il tema è scottante perché si parla di posti di lavoro ma credo che nelle intenzioni di tutti noi ci sia quella di riuscire ad arrivare tutti i posti di lavoro a patto che non ci sia il solito prezzo che Mantova ha già pagato per avere dei posti di lavoro specialmente nel sito di interesse nazionale. Quindi la mozione presentata dal collega Pasetti è perfettamente condivisibile se non per il fatto che secondo la legge Bassanini la politica non può interferire su questo tipo di iter e quindi rischieremo di approvare questa mozione ma in realtà non potrebbe avere degli effetti perché mai e poi mai, come diceva anche l'Assessore la Giunta potrebbe varare documenti o comunque azioni verso il dirigente che sta portando avanti questa pratica. Io sono perfettamente d'accordo su quanto espresso fino adesso, nel senso che di fronte a un impianto che viene rifatto completamente, dove le masse inserite nell'inceneritore cambiano totalmente, pur facendo riferimento agli migliori tecniche possibili dai documenti che sono stati presentati da Pro Gest sembra che nonostante l'aumento di volumi i fumi emessi siano uguali e quindi praticamente si dovrebbe ricadere nella fattispecie di non revisionabilità della VIA come anche detto dai dirigenti in Commissione Ambiente. Però io ritengo che la VAS sia lo snodo necessario per dire questo impianto inquina di più, inquina di meno ed è pericoloso per la salute pubblica. Io mi metto nei panni dei Sindaci, anzi del Sindaco in questo caso perché l'unico titolato ad esprimersi nella conferenza dei servizi è il Sindaco di Mantova. Il Sindaco è l'autorità sanitaria preposta sul Comune e quindi io credo che sia interesse del Sindaco di Mantova chiedere che venga comunque fatta la VAS anche se non obbligatoria. Vede Assessore buona parte del suo intervento la condivido, a livello di

iter procedurale chi ha il pallino in mano è il dirigente in questo caso, noi come politici possiamo votare un documento in cui diamo un indirizzo esprimiamo la forte propensione al fatto che il dirigente debba fare la revisione della VIA perché comunque la VIA adesso è di competenza provinciale, non è più regionale. È rimasta regionale? Mi sembra di tornare un po' a quello che era l'iter procedurale per quanto riguarda anche quello è successo a Moglia per esempio, nel senso che i dirigenti addirittura avevano chiesto alla Regione di revisionare la VIA non sapendo che erano loro i titolati a farlo. Quindi io credo Consigliere Pasetti che se lei acconsentisse a questo cambio di testo io sono per il voto favorevole.

Consigliere Pasetti: Io vi ho ascoltato e ovviamente siete liberissimi di... credo che dalle mie parole si è capito anche che è opinione mia e del Presidente... su questa cosa qui abbiamo parlato talmente tante volte che posso parlare anche a nome suo credo. Il nostro atteggiamento è quello di una gestione dell'Assessorato all'Ambiente un po' meno muscolare degli anni passati, nel senso che noi nel rispetto dei ruoli – funzionari, Giunta, Assessore, Presidente – vogliamo un rapporto con il territorio che sia abbastanza condiviso. Un Assessorato che decide non lo gestiamo così soprattutto su partite così delicate, tanto è vero che anche l'idea mia e del Presidente di chiedere un parere che non sarà ovviamente vincolante per il responsabile del procedimento però coinvolgere anche chi ha fatto la legge, la legge regionale 5 e abbiamo avuto la risposta immediata dell'Assessore Terzi che se c'è da interpretare una norma i nostri uffici sono lì apposta e vi diamo una mano, una nostra opinione ve la diamo. Ma rimarrà un'opinione che il responsabile del procedimento potrà ignorare o accogliere. Io sono convinto che nella prossima conferenza di servizi le risposte che se volete...adesso non so perché comunque sono atti depositati nell'ultima conferenza di servizio... la risposta che noi abbiamo dato agli enti locali sul perché i nostri uffici ritengono che l'impianto non debba essere assoggettato a VIA è una risposta molto corposa. Io la mia idea ce l'ho però devo anche rispettare il ruolo che ho. Per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Sanitario farla al di là della Valutazione di Impatto Ambientale è stato possibile in quel di Moglia per un procedimento un po' fuori dall'ordinario, cioè dove il Sindaco come autorità sanitaria locale chiede alla ASL di farla, perché comunque la Valutazione di Impatto Sanitario è un tassello della VIA. Cioè la VIA prevede trenta cose, una di queste trenta è quella roba lì. Sul fatto del rinnovo che citava Barai del 2014 io sono qui da un mese e ne ho già abbastanza, anche lì c'è una letteratura che non finisce più. Ho chiesto il perché l'avete rinnovata però l'unica cosa che posso...e questo è imprescindibile...quando è stata rinnovata è stata rinnovata con il parere favorevole di tutti, ARPA, Comune, Parco e nessuno ha detto niente ed è stata rinnovata praticamente senza cambiare nulla. Per quanto riguarda...l'ultimissima cosa perché secondo me è importante per voi anche per il futuro perché queste cose qui vi capiteranno e vi faccio un esempio concreto. Quando smontano una macchina perché la devono adeguare a queste

benedette BAT, cioè alle migliori tecnologie possibili che sono delle tecnologie che vengono fatte dagli uffici europei, eccetera, è chiaro che se sono macchine molto vetuste devono essere per forza prese, smontate ed essere messe delle macchine nuove che quasi sicuramente saranno più potenti perché sono molto più efficienti. Facciamo un esempio che non c'entra niente con la Burgo. Sono uscite le BAT del vetro. La vetreria di Villa Poma ha già chiesto ai nostri uffici cosa diavolo devo fare. I nostri uffici hanno detto guarda il tuo forno è un forno che con le nuove BAT lo devi prendere, smontare, buttare via e comprare un nuovo forno che ve lo dico subito sarà più potente perché è chiaro che una macchina di 1500 di cilindrata fatta oggi non è la 127 di mio nonno anche se è 1500 di cilindrata, va sicuramente più forte e dopo i tecnici dicono che inquina anche meno, però questo lo lascio dire a loro. Guardate che a Villa Poma nel 2017, l'anno prossimo, dovranno adeguarsi alle BAT del vetro e il forno della vetreria di Villa Poma dovrà essere preso e buttato via, non può essere adeguato alle nuove BAT. Quindi dovranno comprare un forno nuovo e si sono già informati, però è una procedura a cui ci penseranno i nuovi amministratori. Grazie.

Consigliere Refolo: Assessore mi scusi, una precisazione. La Provincia partecipa alla conferenza dei servizi con naturalmente gli uffici...

Intervento fuori microfono

Consigliere Refolo: Quindi è la precedente... ma lei partecipa come Assessore alla partita?

Assessore Negrini: La presenza degli organi politici non è assolutamente necessaria ma non è assolutamente vietata. A tutte le conferenze di servizi che abbiamo fatto oltre i tecnici c'era il Sindaco di Mantova, il Sindaco di San Giorgio, il Sindaco di Porto Mantovano, non c'era il Presidente del Parco però c'era il Direttore, cioè non c'era l'organo politico, tra virgolette, del Parco. Io ne ho fatte tante di conferenze di servizi. Di solito conferenze di servizi se ne fanno tantissime perché a volte si fanno conferenze di servizi per cose molto piccole. È chiaro che quando ci sono degli impianti... io ho seguito l'autorizzazione della discarica di Mariana...cioè quando ci sono cose di quel tipo lì è chiaro che il politico può andare, però guardate che nella conferenza di servizi il politico ascolta.

Consigliere Negrini: Mi scusi Assessore, quindi lei in quella sede non ha possibilità di proporre. Le spiego. Se lei avesse la possibilità di proporre potrebbe proporre alla conferenza di valutare l'ipotesi, anche se in sede di AIA non è obbligatoria, di andare a VIS.

Assessore Negrini: Sulla VIS torno a ripetere quello che ho detto prima a Tiana. La Valutazione di Impatto Sanitario è un tassello della VIA. Se la Provincia dice quella macchina deve esser assoggettata alla VIS la VIS si fa, oppure dove il Sindaco in quanto autorità sanitaria locale può chiedere la Valutazione di Impatto Sanitario alla ASL la quale non è obbligata a farlo perché l'ASL è obbligata a fare la VIS qualora c'è una procedura di VIA oppure se la richiede il Sindaco, però il Sindaco deve avere degli elementi, non è che può chiedere alla ASL di fare una VIS qua, una VIS là, cioè deve avere degli elementi molto seri, ma in quanto autorità sanitaria locale. Io come Assessore... anche la stessa Provincia al di fuori della Valutazione di Impatto Ambientale non può chiedere alla ASL una Valutazione di Impatto Sanitario perché non ha competenze sanitarie. Una Valutazione di Impatto Sanitario la può chiedere un organo, un ente, un soggetto che ha competenze sanitarie. La Provincia si occupa dello scibile del mondo ma di sanità proprio... Questa è la risposta che mi sento di darle perché comunque sono tutti procedimenti incarnati in norme su norme, regolamenti e tutto il resto quindi non è una roba semplice.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Altri interventi?

Consigliere Pasetti: A questo punto faccio la proposta, in virtù anche della sollecitazione dei colleghi, di modificare la mozione, per cui eliminerei la frase “ad adoperarsi affinché quanto sopra venga effettivamente attuato” con la frase “invita il Presidente a mettere in campo ogni azione a lui permessa dalla normativa vigente per l'attuazione di quanto sopra”.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Morselli.

Consigliere Morselli: Non ero intervenuto sinora perché pensavo che il Consigliere Pasetti non modificasse la propria proposta. Allora dico personalmente come la penso su questa cosa. È già stato ricordato più volte che come Comune di San Giorgio insieme al Comune di Porto Mantovano pur non essendo, tra virgolette, tenuti o comunque tra i soggetti obbligatoriamente da invitare alla conferenza abbiamo fatto richiesta all'autorità procedente, quindi agli uffici della Provincia, di poter essere invitati e partecipare alla conferenza stessa. In questo ambito come Amministrazione partendo da un confronto tenuto nel Comune di Mantova si era fatta una valutazione di richiedere che secondo noi...però noi ovviamente siamo un ente piccolo, non ho sicuramente tecnici a disposizione che possano farmi una disamina tecnica di tutta la mole di documentazione che era depositata. Però c'era un discorso di preoccupazione ovviamente rispetto...da una parte preoccupazione (e dall'altra comunque la speranza della riapertura dell'azienda) di capire cosa poteva essere fatto in questo iter per cercare di ottenere...l'obiettivo era quello di ottenere il risultato migliore possibile, non certo quello di andare in linea di massima a intralciare la

procedura per arrivare alla riapertura dell'azienda stessa. Quindi in questo contesto ritenendo il percorso della VIA più tutelante rispetto eventualmente ad altri percorsi il Comune di Porto Mantovano insieme al Comune di Mantova ci siamo sentiti di appoggiare questo tipo di richiesta fatto appunto dall'Amministrazione del capoluogo. A seguito di questo l'ufficio della Provincia ha prodotto una controdeduzione che stiamo anche noi comunque cercando di capire, anche perché non più tardi di giovedì o venerdì della settimana scorsa è arrivato ulteriore materiale prodotto dalla società. Quindi capite che la questione non è così semplice. Si diceva prima alcuni uffici ritengono che la strada più giusta sia una, altri uffici ritengono che la strada più giusta sia un'altra. Questo succede sempre quasi su tutte le cose. Chi fa anche la tua professione...c'è l'avvocato difensore e dall'altra parte c'è chi invece accusa e tutti partono dal principio che hanno ragione e quindi poi alla fine qualcuno stabilisce in effetti chi ha ragione o chi ha più ragione o torto rispetto all'altro. Questo per dire quella che è la posizione come Comune di San Giorgio che abbiamo portato all'interno della conferenza e quella che è l'attenzione che cerchiamo di porre su questa tematica avendo portato a quel tavolo tra l'altro, al di là della preoccupazione generale o dell'attenzione generale di quello che può succedere con il riavvio dell'azienda, quello che era un aspetto più particolare che riguarda direttamente il nostro territorio che è sicuramente l'aumento del traffico sul nostro territorio, perché i 100-120 camion al giorno che andranno, se entrerà in funzione la Cartiera Burgo o la Pro Gest, presso l'azienda usciranno sicuramente dall'autostrada di Mantova Nord e quindi attraverseranno una parte del nostro territorio. Su questo abbiamo chiesto alla società di porre attenzione e di valutare fin da subito se ci possono essere anche dei sistemi alternativi, ricordando alla società stessa (non ce n'era bisogno probabilmente però lo abbiamo verbalizzato) che sul nostro territorio esiste il porto di Valdaro, esiste la ferrovia e quindi di pensare da subito...esiste o esisteva anni fa la possibilità di attraccare direttamente al pontile della Cartiera Burgo e quindi di arrivare via acqua e non via gomma direttamente all'impianto e quindi di considerare da subito questa eventualità. Questo per dire l'attenzione che abbiamo cercato di porre nel nostro piccolo su questa cosa. Detto questo però non mi trovo d'accordo sul fatto, per il ragionamento che già altri colleghi hanno fatto...cioè noi dal punto di vista politico possiamo dire se riteniamo che in quella zona ci possa essere ancora l'insediamento di un'attività produttiva di quel tipo, se riteniamo che far ripartire quell'azienda abbia comunque un gap più positivo rispetto alle criticità, perché guardate che tutti gli impianti industriali che si aprono si portano alle spalle dei gap negativi. Le emissioni qualsiasi tipo di attività le fa allora dobbiamo arrivare anche a fare un ragionamento più ampio. Vogliamo dire che da domani non vogliamo più usare i telefoni, non vogliamo più usare le macchine perché dobbiamo fare una tipologia di sviluppo diverso? Ci dovremmo arrivare forse ma allo stato attuale io credo che diciamo vogliamo continuare ad usare il telefono, vogliamo che cerchiate di produrlo nel modo meno inquinante possibile. Su questo sono e siamo credo assolutamente d'accordo.

Detto questo io non credo che ci sia la possibilità che noi si possa andare a impegnare, anche invitando...quindi io voterò no comunque a questa mozione...cioè andare a invitare politicamente un organo politico che in qualche modo debba andare ad incidere sulla scelta che deve fare un organo tecnico. La legge volenti o nolenti... io ho fatto il Sindaco anche un po' di tempo fa in cui magari il Sindaco decideva un po' di più e non dico che era meglio, era diverso rispetto ad oggi, e si facevano anche cose che adesso ovviamente non può più fare. Ma la separazione di quella che è la gestione politica e la gestione tecnica dell'ente è da mo' che è stata fissata... Quindi il politico ha il dovere di fare delle scelte e di esprimere ovviamente delle cose su quello che è l'impianto complessivo ma su quello che è l'andamento di una pratica amministrativa di gestione di questo tipo secondo me non abbiamo nessun titolo di dire al Presidente che debba andare a dire a un organo tecnico e cercare di orientare l'organo tecnico in un modo o nell'altro. Ho detto prima come la penso complessivamente sulla questione, però nello specifico su questa cosa per me non è possibile farlo. Quindi motivo il mio voto contrario anche a fronte della modifica proposta dal collega Pasetti.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Morselli.

Consigliere Pasetti: Archiviamo anche questa triste... lo sinceramente l'ho modificata su sollecitazione dei Consiglieri che hanno parlato. Giustamente alcuni hanno avuto il diritto di rimanere silenti, poi qualcuno ha ritenuto di dover parlare dopo il mio cambiamento di mozione. Questa è stata l'intenzione, ognuno ha diritto di pensare e di fare ciò che vuole, mi rendo conto anche dell'opportunità della cosa che può essere diversa dalla sensibilità delle persone. Io continuo nella volontà per cui confermo il cambiamento delle conclusioni della mozione e chiedo il voto.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Dichiarazione di voto del Consigliere Tiana.

Consigliere Tiana: Io avevo sollecitato e chiesto una modifica anche perché purtroppo in questi anni ho visto diverse volte il dire non sono d'accordo con la premessa, con sono d'accordo con quello e quindi non la voto e dopo il risultato è stato che le cose sono andate avanti, hanno autorizzato tutta una serie di impianti senza nessun problema. Allora io penso che bisogna concentrarsi sulla parte finale. Sicuramente non condivido alcune considerazioni che sono contenute nella premessa. Dal mio punto di vista in questo caso c'è la condizione che invitare il Presidente ad avvitarsi per fare in modo che venga fatta una Valutazione di Impatto Ambientale non è nient'altro che quello che ...[cambio lato audiocassetta n. 2]... si è votato, dopo do che gli uffici hanno trovato una soluzione che era chiamare la Presidenza del Consiglio dei Ministri. In questo caso non so cosa succederà ma

sicuramente se la proposta è una proposta fattibile nel senso che dalla conferenza dei servizi emerge ancora la volontà dei Comuni di proseguire nella richiesta che serve la VIA, che non li avete convinti, un'ipotesi è quella che di chiedere alla Regione una valutazione. È un'ipotesi ho detto, se no la Provincia deve valutare in base a quello che è nelle pagine del documento che ha già predisposto. Quindi voto a favore di questa mozione proprio per questa cosa perché penso che sia importante, anche perché la questione del Sindaco che può chiedere alla ASL di farsi aiutare nell'espressione del suo parere che deve esprimere in questo caso il Sindaco di Mantova, sono mesi che si chiede al Sindaco di Mantova di fare questo passaggio ma da quello che mi risulta in questo passaggio la ASL non è stata ancora coinvolta e il 7 giugno potrebbe essere l'occasione.... quindi a maggior ragione c'è la necessità di andare a fare una valutazione più attenta, anche perché nel 2014 la Provincia ha rinnovato l'autorizzazione scrivendo esplicitamente che i rifiuti da incenerire dovevano essere solo quelli prodotti in loco, non quelli che provenivano da tutto il nord Italia. Quindi a maggior ragione è una modifica... non è non sostanziale, è una modifica sostanziale. Quindi io voto a favore della mozione.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: È stato proposto un emendamento e come già sapete si propone la votazione dell'emendamento e poi eventualmente del testo emendato qualora l'emendamento passasse. Quindi votiamo l'emendamento proposto dal Consigliere Pasetti sulla sua mozione.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'emendamento al punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 4	(Pasetti – Marchi – Refolo – Tiana)
Contrari:	n. 8	(Pistoni – Favretto – Zucca – Gazzoli – Montagnini – Cavaglieri – Morselli – Soffiati)
Astenuti:	n. 1	(Barai)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **respinto** l'emendamento.*

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Si vota il testo nella sua versione originale.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 3	(Pasetti – Marchi – Refolo)
Contrari:	n. 9	(Pistoni – Tiana – Favretto – Zucca – Gazzoli – Montagnini – Cavaglieri – Morselli - Soffiati)
Astenuti:	n. 1	(Barai)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

La seduta è tolta alle ore

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Simone Pistoni

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Rosario Indizio